TORINO
Anno 76 Num. 32
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-949 al N. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
6 Febbraio 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 16 - Necrologie L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalate la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-050 - 43-965. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1340.

Oltre Derna sulle strade della Marmarica

Gli inglesi ripiegano verso Tobruk

Fino a sabato sono stati fatti 3500 prigionieri, distrutti o catturati 370 carri armati e 192 cannoni

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 614:

Truppe dell'Asse, oltrepassata Derna, continuano l'inseguimento del nemico verso est.

Nei combattimenti che si sono svolti in Cirenaica, sono stati, fino al 31 gennaio, catturati 3500 prigionieri, distrutti o catturati 370 carri armati e 192 cannoni.

L'arma aerea, in stretta cooperazione con le forze di terra, ha ripetutamente bombardato colonne ripieganti e retrovie avversarie causando incendi e distruzioni.

Le azioni offensive delle aviazioni italiana e germanica contro Malta sono proseguite senza soste: basi aeree e navali risultano attaccate con successo e numerosi obiettivi centrati.

Velivoli inglesi hanno ieri lanciato bombe dirompenti nei dintorni di Palermo colpendo un treno: quattro morti fra il personale di servizio. La difesa contraerea e la nostra caccia sono prontamente intervenute; dei sei apparecchi partecipanti all'incursione, uno è precipitato in mare nei pressi del comune di Santa Flavia, un altro ci è infranto al suolo in una frazione del comune di Prizi: parte degli equipaggi, salvatasi, è stata catturata.

Le distanze chilometriche che le nostre truppe stanno superando oltre Derna sono, attenendoci al percorso della Via Balbia, le seguenti: 76 km. fino a ai Tmimi sul golfo di Bomba, 116 fino ad Ain el Gazala; 178 fino a Tobruk.

Ad el Mechili, nome che è tante volte ricorso nelle vicende della lotta in Cirenaica per la sua situazione strategica, si può giungere attraverso diverse piste che congiungono quel nodo carovaniero alle altre località della regione. Le distanze sono, seguendo le inevitabili sinuosità delle piste tracciate nel deserto: 150 km. da Msus, 155 da ei Abiar, 235 da Benghasi, 81 dal villaggio Giovanni Berta (situato sulla Balbia, 40 km. a occidente di Derna), 90 da Derna, una settantina da Tmimi.

Nuovi prigionieri e materiale

Zona di operazioni, 5 febbraio.

Il nemico continua a ripiegare lasciando nelle nostre mani forti aliquote di prigionieri e ingenti quantitativi di materiale.

Seicento chilometri in quattordici giorni

Berlino, 5 febbraio.

L'Agenzia ufficiosa germanica pubblica questa sera che dal 21 gennaio, cioè in soli quattordici giorni, le truppe britanniche con quelle di colore ai loro servizio hanno dovuto, sotto l'incalzare delle forze italo-germaniche, retrocedere per circa seicento chilometri lungo la via Balbia verso est.

Da Derna corre la strada costiera in audace serpentina verso Tobruk. Su questo tratto gli apparecchi germanici hanno bombardato efficacemente la colonna nemica in fuga. Parecchi autoveicoli sono stati distrutti. Le forze terrestri dell'Asse stanno tuttora proseguendo vigorosamente l'inseguimento dei britannici.

Gli inglesi nervosi per l'andamento generale della operazioni

Berna, 5 febbraio.

(S.) - Aumenta di giorno in giorno la depressione degli inglesi per le pessime notizie dalla Libia e dall'Estremo Oriente. Si conferma che la grande battaglia che si attendeva da vari giorni per fermare lo slancio delle truppe dell'Asse non potrà molto probabilmente avere luogo che dinanzi a Tobruk. Molta impressione hanno prodotto le spiegazioni dei circoli competenti sulla superiorità dei carri armati dell'Asse e sull'impossibilità di impedire i trasferimenti di truppe e di materiale in Africa, perchè finora il pubblico riteneva che l'Inghilterra avesse la supremazia assoluta nel Mediterraneo ed ora s'accorge di essere stato ingannato.

Le voci che corrono sui preparativi italo-tedeschi per l'offensiva primaverile rendono il pubblico nervoso e lo inducono a chiedersi affannosamente dove sarà sferrato il nuovo colpo e come potrà farvisi fronte.

Vivi infatti sono gli allarmi per la difficoltà che presenta l'invio di materiali bellici alla Russia, invio che — si dichiara — diventa di ora in ora più difficile. Ciò che i giornali della City temono di più è che i sottomarini dell'Asse intensifichino la loro azione nei mari del nord europeo e specialmente — scrive uno di essi — nel Mar Bianco, divenuto l'unica via di comunicazione marittima con l'Unione sovietica. Lo stesso giornale scrive che la battaglia dell'Atlantico, con molta probabilità, può estendersi ai mari artici e che, pertanto, l'afflusso di materiali di soccorso all'Unione sovietica entrerà in una fase critica assai. La Russia è avvertita!

Le truppe italiane entrano in Derna. (Telefoto).

LA SITUAZIONE

■ Il Tricolore sventola su Derna, il centro cirenaico più importante dopo Bengasi. La città è stata oltrepassata, il che significa che le forze dell'Asse controllano tutto l'altopiano. Derna, come è noto, ha grande abbondanza di acque, materia preziosissima per un esercito. Più innanzi è la desolata Marmarica. Cosa succede a sud delle località sulle piste del deserto? I giornali inglesi hanno per parecchi giorni prospettata l'eventualità di mosse controffensive di Auchinleck in questa zona; ora prevedono invece che la grande battaglia sarà data dinanzi a Tobruk.

● I magri risultati della controffensiva russa sviluppano delle interessanti reazioni politiche e psicologiche. Stalin che, se il suo piano avesse avuto successo, si sarebbe vantato di essere l'unico artefice della vittoria contro l'Asse a profitto e gloria del bolscevismo, comincia a lamentarsi di dover sopportare da solo il peso maggiore della guerra e fa intendere che per continuare efficacemente la lotta ha bisogno assoluto ed urgente di molti carri armati e di molti cannoni. Gli anglosassoni si risvegliano dal sogno illusorio, secondo cui con solo la Russia in la marebbe cavata senza bisogno di ulteriori aiuti ma li sarebbe assistiti colla sua partecipazione diretta sul fronti più minacciati, particolarmente contro il Giappone. Così alle preoccupazioni dell'Atlantico, del Mediterraneo e del Pacifico si aggiungono quelle per i rifornimenti ai rossi. Naturalmente insafrontata propaganda di Roosevelt e di Churchill afferma che Inghilterra e Stati Uniti hanno la capacità di inviare dovunque carri, cannoni ed aerei; ma specie dopo le esperienze della Libia e della Malesia, nessuno crede alle promesse di Londra e di Washington. I programmi per decine di miliardi di dollari sono per ora sulla carta; un loro principio di attuazione si avrà appena alla fine del 1943; e Stalin non può aspettare così a lungo. La primavera è vicina.

● Singapore è una bolgia infernale; da ventiquattro ore le artiglierie giapponesi vomitano proiettili sull'isola già devastata dai bombardamenti aerei. Non vi sono soste e il teatro degli attacchi giapponesi si allarga e si intensifica. L'incursione su Soerabaya è stata particolarmente micidiale; secondo la buona tattica della guerra moderna il primo obiettivo è quello di conquistare la supremazia aerea; così avviene anche per Giava e per la sua principale base. In Birmania è stata occupata la località di Paan sul fiume Salween, un centinaio di chilometri a nord di Moulmain.

● La crisi egiziana ha avuto un orientamento piuttosto inatteso coll'incarico al capo del partito wafdista. Prima di trarre delle conclusioni occorrerà vedere se Nahas Pascià, dopo le consultazioni, si ritirerà in grado di formare il Gabinetto. In tal caso sarebbe certo lo scioglimento della Camera colla convocazione dei comizi dato l'ostracismo applicato contro il partito wafdista. Ma più che le ripercussioni interne interessano quelle in rapporto colla situazione internazionale. Nahas Pascià che ha dovuto aspettare per tanto tempo e che ultimamente aveva accentuato le sue critiche contro la politica di servilismo verso gli inglesi come se la caverebbe cogli oppressori? Col solo fatto dell'accettazione non dovrebbe concedere loro dei pegni limitativi della sua libertà di azione?

● Londra esalta l'accordo con Tafari come la prova della fedeltà ai principi della carta atlantica sulla sovranità dei popoli. Ridicola ipocrisia. Il tratto maschera la reale sudditanza del capo schiavista verso la potenza che considera gli abissini alla stregua di tante altre popolazioni soggette: la Etiopia è in realtà una colonia britannica. Ma non lo sarà a lungo.

a. a.

Un convoglio inglese attaccato da sommergibili tedeschi a Sollum

Diverse unità colpite da siluri - Vapori per 47 mila tonnellate affondati sulla costa dell'America del Nord

Berlino, 5 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

Sul fronte orientale sono falliti numerosi tentativi di attacco del nemico, che ha subito gravissime perdite. Contrattacchi tedeschi hanno fruttato successi locali.

Nel settore centrale del fronte, contingenti nemici sono stati accerchiati e distrutti.

Formazioni dell'arma aerea hanno compiuto fruttuosi attacchi contro concentramenti di truppe, colonne in marcia e campi di aviazione del nemico.

Dinanzi alla costa orientale dell'America Settentrionale, sottomarini tedeschi hanno affondato sei navi mercantili nemiche per complessive 47 mila tonnellate, fra le quali una nave recante a bordo un carico di minerale di 15 tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale, è continuato l'inseguimento del nemico verso oriente, oltre Derna.

Aerei da combattimento hanno disperso colonne britanniche ad occidente di Tobruk ed hanno bombardato le retrovie del nemico.

Secondo le notizie fin qui pervenute, nei combattimenti in Cirenaica in gennaio sono stati catturati o distrutti 370 carri armati e 192 cannoni.

Dinanzi a Sollum, sottomarini tedeschi hanno attaccato un convoglio britannico scortato da cacciatorpediniere. Essi hanno colpito con più siluri varie unità. E' probabile l'affondamento di un cacciatorpediniere britannico.

Sull'isola di Malta, formazioni tedesche da combattimento scortate dalla caccia, hanno attaccato il porto di La Valletta con bombe di grosso e grossissimo calibro. In scontri aerei ad oriente dell'isola, sono stati abbattuti, senza perdite tedesche, tre apparecchi inglesi da caccia.

I sei vapori affondati nelle acque nordamericane

Lisbona, 5 febbraio.

Radio New York riferisce che, secondo quanto annuncia il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti, altri sei vapori sono stati affondati da sommergibili nemici. Essi sono l'*Americaland*, di 15.355 tonnellate, l'*Empire Wildebeest* di 5631 tonnellate, il *Rochester* di 6836 tonnellate, il *Traveller* di 3943 tonnellate, il *Tacoma Star* di 7021 tonnellate e la petroliera *Tromtolite* di 7178 tonnellate.

Perdite confessate dall'Ammiragliato

Roma, 5 febbraio.

L'Ammiragliato britannico comunica che due grossi motopescherecci britannici sono stati affondati.

Il porto di Singapore distrutto

L'attacco generale alla piazzaforte - Bombardamenti in Birmania e strage di aerei a Giava

I comunicati giapponesi

Tokio, 5 febbraio.

L'agenzia «Domei» stamattina ha ufficialmente annunciato:

«L'attacco generale contro Singapore è cominciato.

«Ieri sera, mercoledì, alle ore 18 (mezzogiorno di Roma), l'artiglieria pesante giapponese è entrata in azione in pieno, iniziando un violento bombardamento sugli obbiettivi di Singapore».

Successivamente, un bollettino straordinario del Quartier Generale giapponese ha informato:

«In seguito al violentissimo bombardamento aereo della base navale di Singapore tutti gli impianti portuali nei dintorni del bacino «King George» sono stati distrutti. Gli aerei hanno poi sorpreso un convoglio nemico in rotta verso quel porto e lo hanno interamente distrutto.

«L'aerodromo di Pegu e la base aerea di Rangun sono stati resi inutilizzabili».

Il Quartier Generale nipponico comunica inoltre:

«Forze armate della Marina nipponica operanti nella zona del Pacifico sud-occidentale hanno sferrato il 3 corr. un attacco in massa contro la base navale di Surabaia e la base aerea di Malang sull'isola di Giava, dove hanno abbattuto e distrutto al suolo complessivamente 85 velivoli avversari.

«L'azione giapponese ha riportato il successo di distruggere praticamente la potenza aerea dell'avversario. Quattro velivoli giapponesi non hanno fatto ritorno.

«Velivoli nipponici hanno colpito e colato a picco nel corso del loro sorvoli di perlustrazione del cielo del Mare di Giava iniziati il 1° corr., tra navi nemiche rispettivamente di 6, 3 e 2 mila tonnellate».

Gli aerodromi di Giava duramente colpiti

Saigon, 5 febbraio.

Radio Batavia annuncia che aerei giapponesi hanno compiuto, stamattina, una nuova incursione su Surabaya, incendiando aeroplani sui campi d'atterraggio e causando altri danni.

Il Quartier generale indo-olandese rende nota la perdita del battello posamine Prins Von Oranje, attaccato, tempo addietro, da superiori forze nemiche a Tarakan.

Verso la strada di Birmania

Paan occupata Radio Rangun tace

Bangkok, 5 febbraio.

Le forze giapponesi provenienti dal confine tailandese, discendendo lungo il corso del fiume Salwen hanno sbaragliato il nemico nella serata del 3 febbraio, ed hanno occupato Paan, importante città situata sul fiume, 50 km. a nord di Martaban, la quale ormai si trova tagliata da Rangun.

Martaban è stata ieri bombardata per sei ore dall'artiglieria giapponese proveniente da Moulmein, inoltre reparti di fanteria, utilizzando piccole imbarcazioni, manovrano per installarsi presso l'entrata del golfo omonimo. Gli inglesi ammettono che gli avversari sono riusciti ad occupare delle isolette nell'estuario del Salwen.

L'agenzia Domei riceve da una base dell'esercito nipponico nella Birmania che grosse formazioni di bombardieri dell'esercito nipponico hanno compiuto all'alba di stamane una nuova incursione sull'aerodromo di Rangun e sulla stazione della città causando numerosi incendi. Tutti gli aeroplani nipponici hanno fatto ritorno alle basi.

Da stamattina, la stazione radio di Rangun non trasmette più. Si ritiene che l'impianto sia stato distrutto durante l'attacco aereo di ieri sera.

La devastazione nell'isola fortificata

La foresta di gomma e i serbatoi di benzina in fiamme - Dalla costa di Johore si vedono i fumaioli di quattro caccia affondati

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 5 febbraio.

A misura che il tempo passa, si ha l'impressione che l'offensiva nipponica si estenda a cavallo dalla zona nord di Rangun fino alle acque del Mare di Corallo senza parlare delle operazioni in corso nella Cina contro Ciung King, malgrado l'enorme ampiezza non perda nulla di intensità in quei punti ove questa è particolarmente richiesta dalle circostanze contingenti. Dopo che Singapore è stata assoggettata fin dal primo giorno di febbraio all'intensissimo bombardamento aereo che ha ridotto gran parte degli impianti militari dell'isola a un ammasso di rovine, le truppe nipponiche hanno iniziato ieri sera l'attacco da terra mediante l'apertura del fuoco dell'artiglieria lungo tutta l'estensione del canale di Johore con speciale intensità contro il distretto di Kranji, situato all'ovest della linea del terrapieno collegante la penisola.

Dopo il calare del sole la foresta di gomma che occupa la maggior parte della superficie di quello distretto costituente il primo bersaglio nipponico si è incendiata, e le batterie antiaeree, nonchè le postazioni di artiglieria pesante che il nemico aveva celato fra gli alberi, sono state rivelate al silenzio prima che abbiano avuto il tempo di iniziare la loro azione. Al sorgere della luna, formazioni aeree nipponiche sono entrate a loro volta in azione, coadiuvate dal fuoco che ha passato la sua prima notte di attacco combinato aereo-terrestre nipponico sotto un autentico diluvio di ferro e di fuoco durato dal tramonto fino all'alba di stamane.

Nello stesso tempo, l'aviazione giapponese si è spinta fino a Tsungpo, 300 chilometri a nord di Rangun, e a circa metà strada fra Rangun e Mandalay, mentre le truppe terrestri, proseguendo l'avanzata a nord di Moulmein, dopo occupata Paang hanno stretto ancora la minaccia sulla capitale della Birmania.

L'aviazione nipponica che domina i Mari di Banda, di Flores e di Giava, dà la sua cooperazione ai reparti che sono attivi nei dintorni di Sumatra ed ha inferto gravi colpi all'aviazione nemica con l'abbattimento e la distruzione di 85 apparecchi avversari e l'affondamento di un discreto tonnellaggio mercantile. Il rilevante numero di apparecchi nemici perduti, fatto ascendere a circa la metà delle forze aeree disponibili, attesta la sorpresa, la potenza e l'efficacia con le quali l'aviazione giapponese sa colpire al momento opportuno.

La stampa locale dà grande rilievo a questi sforzi bellici non mancando di collegarli alla controffensiva nord-africana sviluppatasi con tanto successo e traendo dall complesso degli avvenimenti i più lieti auspici per l'avvenire. Nello stesso tempo, essi spiegano il desolante quadro dell'impotenza avversaria che non ha saputo finora trovare un solo punto in cui arginare l'avanzata nipponica, mentre l'Australia, presa dal panico, dà libero sfogo ai diresensi familiari fra Curtin e Menzies e Vanmook, e non cela il suo malumore e la sua apprensione per il modo come gli anglo-americani provvedono a proteggere il suo paese. L'America rinnova le sue promesse, che India e Birmania sanno che non saranno mai mantenute, e Londra come Washington si appellano disperatamente a Ciang Kai Scek che a sua volta vede crollare irrimediabilmente i suoi sogni.

Intanto Singapore agonizza e con Singapore l'Impero britannico.

Cesare Viale

Navi e aerei inglesi si sono rifugiati a Giava

Tokio, 5 febbraio.

I giornali cominciano a pubblicare corrispondenze sull'attacco giapponese a Singapore. Uno dei giornalisti, telegrafando da Johore Bahru dà notizia che l'attacco si è iniziato nel punto ove si trovano le postazioni nemiche dell'artiglieria e i nidi delle mitragliatrici. Grandi colonne di fumo si levano dai lati di questa zona dove tra la vegetazione sono nascoste le basi aeree inglesi di Tengah e di Seletar. Alla distanza di circa 8 chilometri a destra di Johore si trovano le basi navali e l'arsenale. Lungo i moli, nelle acque dello stretto si scorge la grande sagoma triangolare del bacino galleggiante «King George VI», sul quale da ieri l'aviazione nipponica ha cominciato a centrare le sue grosse bombe. L'azione aerea, alla quale hanno preso parte centinaia di apparecchi, ha avuto notevoli effetti distruttivi. E' indubitabile che la reazione antiaerea britannica è andata sempre diminuendo.

All'inizio delle incursioni aeree sulla piazzaforte, cioè poco dopo la metà di dicembre, i pezzi di circa quaranta batterie formavano una vera cortina di fuoco a difesa della piazzaforte. Attualmente, le batterie sono una dozzina, e la loro attività è così ridotta che il 5 febbraio neppure un colpo di cannone ha risposto ai bombardamenti degli aviatori nipponici. Dalla costa della Johore, sulla quale i giapponesi hanno piazzato le loro artiglierie, si scorgono distintamente i fumaioli di quattro cacciatorpediniere britannici affondati. Della piazzaforte, eccetto le ultime notizie, sono colonne di fumo si levano dai grandi serbatoi di benzina in fiamme.

Dopo le ondate dei bombardieri, ieri le artiglierie hanno iniziato il fuoco sull'isola, contendo sorrati duelli coi cannoni portati in numerosi fortini inglesi, ed alcuni ridecandoli al silenzio.

Una informazione dice che piccoli reparti di sbarco giapponesi sarebbero riusciti a metter piede nella minuscola isola situata a mezzogiorno della piazzaforte.

Certo è che anche le forze navali inglesi non partecipano alla difesa. Si ritiene che esse si siano rifugiate nell'isola di Giava, così come il grosso delle forze aeree si è trasferito a Palembang, nell'isola di Sumatra.

Da altre notizie giunte stasera dal fronte di Singapore, si conferma che le batterie nemiche situate a Kranji, a sud della diga che unisce il territorio dell'isola alla terraferma, sono state distrutte prima che potessero entrare in azione. Favorito da una chiara notte lunare, il bombardamento dell'isola e di Singapore è continuato per tutta la notte; il porto di Seletar è in fiamme, e gli incendi nella zona dei depositi di carburante, situati a sud della diga, si sono estesi aumentando di intensità.

I corrispondenti del fronte descrivono stasera le prime fasi dell'attacco. Alle 18 di mercoledì tutte le batterie giapponesi, di ogni calibro, hanno iniziato un tiro tamburreggiante sull'isola, coperto con precisione le fortificazioni, le postazioni dell'artiglieria nemica e gli obiettivi militari. Scesa la notte, lo spettacolo ha assunto una grandiosità indescrivibile. Tutto intorno alla parte settentrionale dell'isola, lo scoppio dei proiettili provocava numerose fiammate.

Le fiammate più alte e persistenti indicavano che importanti obiettivi o depositi di carburante erano stati colpiti ed incendiati. A un tratto gli enormi fasci di luce dei riflettori britannici si spensero e nello stesso momento l'aviazione giapponese lanciò un altro formidabile attacco. Innumerevoli bombe furono lanciate sulle postazioni dell'artiglieria britannica, nascoste nelle foreste di palme o nelle piantagioni di gomma. Secondo le notizie diramate dal portavoce giapponesi, i danni causati durante le prime ore dall'inizio dell'assedio, sono enormi, soprattutto nella stazionazione difensiva.

Le notizie che riescono a uscire da Singapore sono assai gravi. Sembra, tra l'altro, che la mancanza di acqua, la scarsezza dei cibi, le violenze della polizia inglese abbiano suscitato serio scontento e stento represso. Inoltre, vivi malumori e gravi contrasti sarebbero sorti per molteplici motivi tra le autorità militari e quelle civili che vorrebbero risparmiare alla popolazione ulteriori sofferenze ed alla città eventuali danni oltre i molti già subiti.

Le bombe fumogene assicurano la vita nello Stretto

Berna, 5 febbraio.

Sull'inizio dell'attacco giapponese a Singapore, da Londra si ha la seguente informazione dell'Exchange Telegraph:

«Durante la notte scorsa i giapponesi hanno mantenuto un fuoco di artiglieria estremamente violento attraverso lo stretto di Johore. Alle 8 del mattino, fortissime formazioni di bombardieri nipponici, volando ad alta quota hanno gettato una grandine di bombe incendiarie ed esplosive su Singapore. Poco dopo, i giapponesi, mediante bombe fumogene hanno impedito completamente la vista attraverso lo stretto di Johore.

«Bisogna ammettere — dice l'informazione — che in questo momento l'attacco principale contro Singapore sia già cominciato».

D'altra parte, l'United Press assicura che la guarnigione di Singapore ha ricevuto rinforzi e che ormai dovrebbe essere in grado di far fronte a qualsiasi assalto. L'isola non ha mai avuto una guarnigione così forte e si può affermare che le truppe che ora vi sono concentrate superano quelle che si trovavano qualche mese fa in tutta la penisola della Malacca.

Il forzamento del Salween ammesso dagli inglesi

Berna, 5 febbraio.

Si comunica ufficialmente da Rangun che pattuglie giapponesi sono riuscite a traversare il fiume Salwen su vari punti, a nordest di Moulmein.

Porto Moresby nella N. Guinea nuovamente bombardato

Melangai, 5 febbraio.

Il Governo australiano annuncia da Canberra che nella mattinata di oggi aerei giapponesi hanno nuovamente attaccato Porto Moresby, nella Nuova Guinea. Il comunicato precisa che l'attacco è stato eseguito da un numero imprecisato di idrovolanti a quattro motori. Sono stati causati alcuni danni materiali, ma nessuna vittima.

Altre notizie giunte dall'isola di Giava, dicono che durante l'attacco aereo contro l'aerodromo di Soerabaya, sono state uccise o ferite 238 persone nella vicinanza della base navale.

CRONACA CITTADINA

Il Federale visita i corsi di mobilitazione civile

Il Federale, accompagnato dal vice-Comandante federale di M.C., magg. Ruggiero, e ricevuto dal prof. Grossi, dalla vice-Fiduciaria dei Fasci femminili, dall'ing. Mongini e dal prof. Cerchio, ha compiuto un'ispezione ai corsi di addestramento per impiegate d'ordine e segretarie d'ufficio promossi dal Centro federale di Mobilitazione Civile, tenuti dall'E.N.F.A.L.C. Il Federale si è vivamente interessato agli esami che appunto stavano svolgendosi, e si è compiaciuto con le allieve che avevano volontariamente, per circa quattro mesi, seguito i corsi. Particolare attenzione egli ha rivolto al corso per segretarie d'ufficio, di nuovissima istituzione, che si propone di creare elementi in grado di coadiuvare, e sostituire occorrendo, anche dirigenti di azienda. Al termine della visita il Federale, dopo avere ancora espresso il suo compiacimento ed incitamento alle allieve, ha ringraziato il prof. Grossi per avere l'E.N.F.A.L.C. gratuitamente capitati i corsi di addestramento, ed ha infine elogiato i dirigenti dei corsi stessi.

Il gen. Barbasetti a Casa Littoria ritira la tessera del Partito

Ieri mattina il Federale ha ricevuto a Casa Littoria l'Ecc. il generale Barbasetti di Prun, Comandante il I Corpo d'Armata, il quale, uniformandosi alle disposizioni del Segretario del Partito, vi si era recato per ritirare la sua tessera di fascista dell'anno XX. Il Gerarca, dopo consegnata la tessera, si è intrattenuto cordialmente con il gen. Barbasetti, rinnovando, suo tramite, il saluto camerattesco a tutti i militari del Corpo d'Armata.

Problemi di categoria degli impiegati metallurgici

Si è riunito ieri sera con l'intervento del capo gruppo dei Sindacati metalmeccanici, camerata Mario Bellei, il Direttorio del Sindacato impiegati meccanici e metallurgici. Il segretario provinciale Riva ha riferito al capo gruppo su varie questioni di carattere contrattuale e aziendale, quindi il Direttorio si è occupato dei passaggi di categoria presso alcune ditte torinesi e dei completamenti di fiduciari in tutte le aziende. Ha esaminato poi gli orari degli stabilimenti in seguito alle nuove disposizioni ed ha fatto rilevi che saranno rimessi alla segreteria dell'Unione. In merito alla situazione di alcune maestranze che il contratto dei meccanici prevede inquadrate nella categoria degli operai, e che avrebbero il carattere di collaborazione tecnica propria delle funzioni impiegatizie, il Direttorio ha proposto che vengano fatti i rilievi presso le diverse aziende torinesi e specialmente l'Aeronautica d'Italia, la Lancia e la Spa, in modo di avere tutti gli elementi da sottoporre al Comitato tecnico appositamente costituito in seno al Gruppo impiegati e tecnici metallurgici allo scopo di prendere definitive proposte in merito.

L'illuminazione esterna dei negozi e le insegne luminose vietate

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che, a senso di analoga disposizione ministeriale, d'ora in avanti ogni forma di illuminazione esterna delle vetrine dei negozi e tutte le insegne luminose sono assolutamente vietate anche prima dell'inizio dell'oscuramento.

Istituto di Cultura fascista

Conversazione Zappa domenica al Balbo

Domenica prossima alle 16,30 avrà luogo al teatro Balbo la 59.a adunata di guerra organizzata dall'Istituto di Cultura fascista. Oratore sarà il fascista dott. Paolo Zappa, scrittore ed oratore notissimo, corrispondente di guerra del nostro giornale, il quale parlerà sul tema: *« Sei mesi con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia»*. Seguirà un documentario. Ingresso gratuito.

Il prof. Adolfo Faggi all'Istituto di Studi Filosofici

Sabato, 7 febbraio, alle ore 17, il prof. Adolfo Faggi parlerà di Augusto Conti all'Istituto di studi filosofici in via Po 18.

Conservatorio di lettrici. — I conservatori di lettrici sono convocati all'Istituto in via Cavour 8, sabato 7 corrente, ore 15.

DIFESE DEL PIU' DEBOLE

Sfratti e licenziamenti

Sotto il titolo: «I troppi sfratti causati dalle speculazioni sulle case», il Popolo d'Italia riferisce sul tema che è stato discusso anche in La Stampa. *Il giornale romano muove misure restrittive; gli sfratti dovrebbero essere limitati alle cause più gravi di inadempienza contrattuale e di morosità. Bisogna escludere nel modo più assoluto la facoltà del locatore di invocare le esigenze dei suoi familiari ed affini oltre al terzo grado, bisogna escludere tra le cause di licenziamento quella del cambio di proprietà. Quest'ultima clausola sembra la più indicata per incoraggiare la speculazione sulla compravendita degli immobili.*

La situazione del mercato degli alloggi è mutata da quando è stata applicata la legge sugli sfratti e la Liquidazione. Di anno in anno aumenta la richiesta di appartamenti e diminuisce l'offerta; una situazione che può incoraggiare taluni proprietari di case a cercare nella legge o tra le sue maglie la possibilità di colpire Pinquilino con un legale licenziamento per trarne, con un nuovo affittuario, un utile illegale. In regime corporativo e di guerra è logico che molti freni siano posti ai diritti della proprietà. Non si tratta d'un'eccezione. Forse che freni, non meno gravi, non sono stati posti anche ai diritti del lavoro?

Ogni qual volta noi scriviamo delle note che trattano temi come quelli che esaminiamo oggi, riceviamo lettere anonime o firmate che contengono tutte le stesse accuse: demagogia! Chi ci scrive non sarebbe dello stesso parere se gli fossero sottoposti alcuni casi che noi conosciamo. Certo, non tutti gli inquilini sono degli angioli e non tutti i padroni sono dei diavoli. Non abbiamo concezione così semplicista della vita collettiva, ma oggi la critica situazione degli inquilini, per le ragioni che abbiamo esposte sulle difficoltà di trovar casa ed anche a causa del blocco degli stipendi e dei salari, è più difficile di quella dei proprietari. Per queste ragioni noi difendiamo i loro interessi.

Rapporto alla Pietro Micca

I soci sono convocati sabato 7 corr. alle ore 17,30 alla sede sociale, via del Carmine 13 per il resoconto annuale e la designazione alle cariche sociali.

L'uomo che paga per due

La guardia giurata Egidio Pozzi scorgeva la mattina del 27 gennaio scorso, in via Carlo Alberto, all'altezza dello stabile segnato col num. 4, due individui che tiravano un carretto carico di sacchi. Insospettito, egli si avvicinava ed due chiedendo loro informazioni sul contenuto dei sacchi. Durante il breve interrogatorio uno dei due individui, profittando che una vettura transitava al era fermata poco distante, si dava a gambe, dileguandosi e lasciando sul carretto il sacco stesso. Il Pozzi, portatosi accompagnare al vicino commissariato l'altro individuo che veniva identificato per Sebastiano Viraso, pregiudicato. Questi dichiarava di ignorare quale fosse contenuto i sacchi, aggiungendo che verso le 8,30 di quel mattino, mentre si trovava in piazza Bodoni, gli era stato invitato dall'altro individuo che era fuggito e che egli non conosceva ad aiutarlo a trascinare un carretto fino in via Porta Palatina, dietro compenso di venti lire. Veniva accertato che i sacchi, contenenti tre quintali di rottami di rame e tre quintali di rottami di piombo, erano stati rubati nella notte all'industriale Aprà Giacinto. Comparso dinanzi al nostro Tribunale (pres. cav. uff. Carron Cova, P. M. comm. Jovane, canc. rag. Lao) il Viraso, difeso d'ufficio dall'avv. Guglielmino, è stato condannato a due anni di reclusione ed a 2000 lire di multa nonchè alla libertà vigilata.

Ditta di tessuti denunciata per cartellini non regolamentari

La squadra e squadrissime permanente dell'Ente del locale nazionale, il Podestà, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha denunciato all'Autorità giudiziaria la ditta Luigi Barbaglio con sede in via San Quintino n. 43, per avere applicato ai tessuti tipo cartellini non regolamentari, contravvenendo alle disposizioni di cui l'art. 5 del D. M. 10-3-41-XIX.

Segnalo la Cronaca LIBRI

Nella Sezione Antiquaria d'una tra le più belle librerie d'Italia, trovate ogni sabato, a prezzi d'occasione, libri antichi e rari, libri esauriti.

Libreria de "La STAMPA" Via Viotti 8 TORINO - Tel. 50-248

LE CARROZZINE PER BAMBINI

Acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girelli, quaderletteri per custodia, culle, fasini. Via XX Settembre - Via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C. dell'Odeon) ore 21: «Il posto dei miracoli» di Curzio «Achille».
CARIGNANO (C. F.lli De Filippo) ore 21: «A che servono questi quattrini?» di A. Curcio.
VITTORIO EMANUELE (C. Donati) ore 21: «La vedova allegra» di F. Lehar.
TEATRO DI TORINO: ore 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.° V. Gui.
CHIARELLA ore 21 Arturo Ruspini e il suo grande spettacolo d'arte varia.
MAFFEI: 17 e 21 Cuno, Scarano-Turco con la rivista «Parlamoci chiaro».
SAVOIA (Lagrange 20) ore 21 varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Violetta nei capelli (Lilia Silvi, Dillan, Villa) e Doc. «Leopardi» 15, 17,15, 19,30, Doc. 21,30; film 21,50
AMBROSIO: «Capitan Tempesta» (Doris Dorsati) e Doc. «La vita della rana». Ore 14,45, 16,30, 18,25, 20,10 e 22.
CORSO: «Ostaria Gaiciel Alw. Signa Ass. Orario: 14,15 - 15,50 - 17,40 - 19,40 - Luce 21,35 - Film 21,50.
AUGUSTUS: I diavoli volanti (Crio e Orco). Oltre prog.: «Piccoli alpini».
BALBO: «Il ragabondo» con Macario, Lilli Granado e Luigi Almirante.
IDEAL: «Scampolo» con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari (Il varietà e corpeo)
STATUTO: «Le due tigri» con Maschio Girotti, Sandro Ruffini e Alanova.
ALPI: «L'ultimo ballo» Elsa Merlini.
NAZIONALE «Primo amore» L. Cortese
MAFFEI «Forza Giorgio!» e Compagnia della Riviera comica Scarano-Turco.
MASSIMO: «Lasciatemi vivere!» con Sullivan e Henry Fonda.
ELISEO: «Destino» Oscar» O. Eden.
COLOSSEO: «Ore 9 lezione di chimica».
TORINO: v. S Cumiano: «La prima moglie» (Balocchi 14, 16,40, 19,20, 21,40
C. ALBERTO: Amore imperiale, Forde
VITTORIO: «Rose scarlatte» De Sica.
F. NUOVA: «Piccolo mondo» Tofano
SOCIALE: «Turno Venerdì». De Sica.
FORTINO: «Il re si diverte» e varietà.
V. VENETO: «Marco Visconti» Nichi.
OLIMPIA: Passione, Barbara Stanwyck
MILANO (via Milano): «Senza cielo».
PIEMONTE: «Il re si diverte (Rigoletto)
P. NUOVA Donne disperatissime. Topolino
PRINCIPE: «Viaggio all'altro mondo».
SAVOIA: «La prima moglie (Rebecca)
REX: «Avventurieri dell'aria» (Cary Grant, Joan Arthur). - Ore 14,45; 17; 19,15; Luce 22,20; Film 21,30.

Doni ai combattenti dei venditori ambulanti

In occasione dell'VIII anniversario della promulgazione della legge sul commercio ambulante, i dirigenti hanno tenuto ieri rapporto ai venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste. Prima del rapporto ha avuto luogo la distribuzione dei premi «5 Febbraio» ai veterani del commercio ambulante, assegnati quest'anno ai venditori: Emilia Verro, Carolina Roscio, Savina Fabaci, i quali da oltre un quarantennio svolgono la loro attività sui mercati rionali di Torino. Ai premiati è stato consegnato un diploma, una medaglia d'argento ed una somma in denaro. E' stato quindi tenuto il rapporto dove il camerata Mario Farassino, capo dell'Ufficio provinciale dei Sindacati ambulanti e giornalai ha illustrato l'attività svolta a tutela della categoria, sofferman dosi particolarmente a trattare la situazione odierna dei mercati, l'accordo per l'applicazione dell'imposta sull'entrata.

In mattinata i venditori ambulanti ed i giornalai si sono recati a rendere omaggio al palazzo del Governo e alla Federazione fascista. La rappresentanza, dopo essere stata dall'Ecc. il Prefetto e dal Federale, si è recata dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, alla quale sono stati consegnati pacchi per i soldati.

La scatola delle emozioni si è spalancata al REX

Iniziando in aria le più fantasiose prodezze del cinema aviatorio.

Ciò avviene col rombante film

AVVENTURIERI DELL'ARIA

che da più giorni suscita l'avida curiosità della folla e fa trattenere il respiro. I due protagonisti

Jean ARTHUR - Cary GRANT

sono superiori ad ogni attesa. Continuano attraenti le repliche. *Prossimamente C.E.I.A.*

« VOGLIO VIVERE COSI' ! »

esclama ilare e festoso il simpaticissimo protagonista del film «Sangre Fajorano» diretto da *Mario Mattoli*:

« VOGLIO VIVERE COSI' ! »

che allarga sentimento e gioconda in una vicenda ideata con estrosa fantasia e interpretata con garbata scioltezza comica di

FERRUCCIO TAGLIAVINI

una rivelazione delle schermo insieme a Silvana Jachino, Carlo Campanini, Nino Crisman, Dario Michelazzi, Domani al Vittoria.

3 NOMI ENTUSIASMANTI SCAMPOLO, SILVI, NAZZARI

continuano a far gremire in modo straordinario il vasto salone del

Cinema IDEAL

dove le repliche di questa indovinatissima creazione cinematografica puntano decisamente verso un'altezza rarissimamente toccata. (Esclusività Minerva).

NAZIONALE: *PRIMO AMORE* passionale, con Fert Ciol, *L. Cortese.*

Il delitto di Venaria

Quali cose state le cause che hanno tratto il contadino al folle gesto

Nella due edizioni di ieri del nostro giornale abbiamo informato i lettori del folle gesto compiuto dal contadino Giacomo Lucchino fu Carlo, nato a Orsasco quarantasei anni or sono e residente a Borgaro Torinese, il quale, reduce dalla cognata Maristella Pierotti di Giuseppe, di 27 anni casalinga, nata a Cossano ed abitante a Venaria Reale, in contrada Savoyera, dopo un drammatico colloquio la seviziava addosso la rivoltella, uccidendola, e feriva anche ed un braccio il di lei figlioletto Gianonno di 14 anni. L'omicida si costituiva ai carabinieri di Casalle addicendo a sua discolpa che non si era reso dalla ritirata con lo scopo di uccidersi ma per pregare la cognata di fare opera persuasiva presso la di lei sorella Rosa la quale da alcun tempo gli aveva messo in mente che egli era invasato dagli spiriti. Ma cosa poteva fare la povera Marietta in tutta questa miracolosa faccenda di spiriti? Poco convinto delle ragioni addotte dalla donna, il Castagno accenno dell'ira scaricava su di lei la rivoltella.

Rinviato il processo Ferrero

Il processo contro Ferrero Ernesto, Ferrero Giuseppe e Ferrero Giovanni, imputati di furto aggravato, è stato rinviato a nuovo ruolo per mancanza di tempo.

Rapina in via Nizza

Ieri sera, alle ore 19,30, in via Nizza 30, il commesso della latteria Bonfante, Giuseppe Bonfante, di 19 anni, mentre stava chiudendo la saracinesca, veniva avvicinato da due individui che, puntatagli una rivoltella al petto, gli intimavano di consegnare il denaro. Il Bonfante, che aveva con sè l'incasso della giornata, consegnava ai rapinatori 1500 lire e quindi si dava a gridare. I due individui, allora, si allontanavano a piedi.

Furto in un negozio di via Nizza

Ignoti, nella notte scorsa, si introducevano nel negozio di pelletterie di Ferrero Giuseppe, in via Nizza 30, e, dopo aver forzato la porta d'ingresso, asportavano numerosi articoli di pelletteria per un valore di circa 2000 lire.

Furto di biancheria

Ignoti, nella notte scorsa, si introducevano nella casa di Ferrero Giuseppe, in via Nizza 30, e, dopo aver forzato la porta d'ingresso, asportavano numerosi articoli di biancheria per un valore di circa 2000 lire.

Furto di un'automobile

Ignoti, nella notte scorsa, si impossessavano dell'automobile Fiat 1100 targata TO 83-777, di proprietà di Ferrero Giuseppe, che era stata lasciata in via Nizza 30.

Furto di un'automobile

Ignoti, nella notte scorsa, si impossessavano dell'automobile Fiat 1100 targata TO 83-777, di proprietà di Ferrero Giuseppe, che era stata lasciata in via Nizza 30.

IL TESORO IN CANTINA

Un lattoniere scopre e ruba i gioielli nascosti in un baule

Una brillante operazione poliziesca che ha culminato coll'arresto di sinistri personaggi e con la denuncia per ricettazione di numerose altre è stata compiuta in questi giorni. Si tratta di un grosso furto di monili e gioielli d'oro e di pietre preziose, trafugati da un sudicio sotterraneo e rivenduti da costui a diverse persone, nello spazio di due mesi. Il furto era stato perpetrato a varie riprese nella villa Ferrero d'Ormea, in corso Moncalieri 200. La palazzina era da più mesi disabitata ed il proprietario, Fausto Ferrero, in seguito al pericolo costituito dai bombardamenti notturni, vi aveva trasportati tutti i suoi preziosi, depositandoli in cantina, in un baule robustissimo. Nessuno sapeva della cosa perciò il proprietario se ne stava col cuore in pace pur sapendo completamente disabitata la villa. Ma ai primi di gennaio, volendo controllare i suoi averi, egli si recava nella palazzina e constatava che il baule era stato forzato e quasi tutti i monili, costituiti da tabacchiere d'oro, agorai, scatole, minuchi, alcuni tempestati di brillantini, per un valore notevole, non anche maggiore del carattere antico e quindi preziosità degli oggetti, erano spariti. Immediatamente egli si rivolgeva alla Questura centrale denunciando il furto. Il Questore impartiva le direttive delle indagini alla Squadra Mobile ed affidava l'incarico delle ricerche dei ladri ed in primo luogo della refurtiva, al dott. Ferruccio Allitto. Indagando degli ovattati mani cominciarono il dott. Allitto veniva a conoscenza che un individuo, assai giovane, andava in giro affrendo dall'oro fuso e degli oggetti preziosi fra i quali numerosi brillantini, e dopo vari appostamenti riusciva a mettersi sulla sua traccia. Per potersi meglio controllare ed attirare nella rete, riusciva a presentarsi al giovanotto come un noto commerciante di gioielli di Milano, e ad intavolare con lui seria trattativa di acquisto. Forniteci di molti biglietti di banca, il dottor Allitto si recava nella casa dell'individuo, in una casetta di Moncalieri, sita nella strada privata «Alla Italia» n. 9, il convegno venne fissato per una sera del gennaio scorso ed il dottor Allitto si recò in automobile insieme al vice brigadiere Battaglino ed agli agenti D'Elia e Germano.

La scena che avvenne nella casetta, la scena del contratto di gioielli e dell'arresto, fu movimentassima. Altri agenti giunti sul luogo con una seconda automobile, giudicato man forte ai primi e l'individuo fu arrestato. Egli risultò essere certo Osvaldo Bianco di Bartolomeo di anni 20, abitante in Moncalieri in via Garibaldi 10; e venne inoltre arrestato certo lattoniere Mario Mercol fu Michele di anni 34, abitante pure nella casinotta. Trasportati in Questura, dopo numerosi interrogatori, veniva appurato che il ladro dei gioielli era il Mercol, il quale, in qualità di lattoniere, aveva avuto occasione di visitare — mentre il proprietario era presente — la villa Ferrero. Avuto il sospetto che nel baule dovessero trovarsi oggetti di valore, si era introdotto la prima volta nottetempo e poscia altre volte in pieno giorno, mediante chiave falsa, nella villa asportando i preziosi. Tramite il Bianco egli rimetteva poscia molti gioielli al fattivendolo Michele Gho di Alessandro di anni 36 pure di Moncalieri, abitante in via E. Collegio 5, pregiudicato, il quale li portava nella nostra città rivendendoli. Maggiore ricettatore risultava essere l'ebreo Renato Foà fu Salomone di anni 46 abitante in via Gastaldi 16 che pure veniva col Gho tratto in arresto. Molti preziosi venivano estratti presso la cognata che spontaneamente li consegnava alla Polizia. Inoltre veniva pure arrestato quale ricettatore di numerosi brillantini, l'orologiaio Giovanni Giovori fu Lorenzo. Oltre questi quattro arrestati altre numerose persone sono state denunciate per ricettazione.

Il gen. Barbasetti a Casa Littoria ritira la tessera del Partito

Ieri mattina il Federale ha ricevuto a Casa Littoria l'Ecc. il generale Barbasetti di Prun, Comandante il I Corpo d'Armata, il quale, uniformandosi alle disposizioni del Segretario del Partito, vi si era recato per ritirare la sua tessera di fascista dell'anno XX. Il Gerarca, dopo consegnata la tessera, si è intrattenuto cordialmente con il gen. Barbasetti, rinnovando, suo tramite, il saluto camerattesco a tutti i militari del Corpo d'Armata.

Problemi di categoria degli impiegati metallurgici

Si è riunito ieri sera con l'intervento del capo gruppo dei Sindacati metalmeccanici, camerata Mario Bellei, il Direttorio del Sindacato impiegati meccanici e metallurgici. Il segretario provinciale Riva ha riferito al capo gruppo su varie questioni di carattere contrattuale e aziendale, quindi il Direttorio si è occupato dei passaggi di categoria presso alcune ditte torinesi e dei completamenti di fiduciari in tutte le aziende. Ha esaminato poi gli orari degli stabilimenti in seguito alle nuove disposizioni ed ha fatto rilevi che saranno rimessi alla segreteria dell'Unione. In merito alla situazione di alcune maestranze che il contratto dei meccanici prevede inquadrate nella categoria degli operai, e che avrebbero il carattere di collaborazione tecnica propria delle funzioni impiegatizie, il Direttorio ha proposto che vengano fatti i rilievi presso le diverse aziende torinesi e specialmente l'Aeronautica d'Italia, la Lancia e la Spa, in modo di avere tutti gli elementi da sottoporre al Comitato tecnico appositamente costituito in seno al Gruppo impiegati e tecnici metallurgici allo scopo di prendere definitive proposte in merito.

L'illuminazione esterna dei negozi e le insegne luminose vietate

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che, a senso di analoga disposizione ministeriale, d'ora in avanti ogni forma di illuminazione esterna delle vetrine dei negozi e tutte le insegne luminose sono assolutamente vietate anche prima dell'inizio dell'oscuramento.

Istituto di Cultura fascista

Conversazione Zappa domenica al Balbo

Domenica prossima alle 16,30 avrà luogo al teatro Balbo la 59.a adunata di guerra organizzata dall'Istituto di Cultura fascista. Oratore sarà il fascista dott. Paolo Zappa, scrittore ed oratore notissimo, corrispondente di guerra del nostro giornale, il quale parlerà sul tema: *« Sei mesi con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia»*. Seguirà un documentario. Ingresso gratuito.

Il prof. Adolfo Faggi all'Istituto di Studi Filosofici

Sabato, 7 febbraio, alle ore 17, il prof. Adolfo Faggi parlerà di Augusto Conti all'Istituto di studi filosofici in via Po 18.

Conservatorio di lettrici. — I conservatori di lettrici sono convocati all'Istituto in via Cavour 8, sabato 7 corrente, ore 15.

SPORT

Nuova prova a Bologna di giovani calciatori

Bologna, 5 febbraio.

Una bella nevicata è venuta a salutare i giovani calciatori alla seconda giornata del loro lavoro. La patina bianca sul fondo gelato ha reso il terreno difficilissimo. Anche questa volta è stata disputata una regolare partita di novanta minuti, divisa in due tempi. Le due unità formate nella quasi totalità da elementi che non saranno presi parte alla prova di ieri, erano così composte:

Squadra A: *Camerario (Spezia); Zorzi (Udinese); Soldani (Pisa); Carini (Bari), Milani (Ambrosiana), Semoli (Pisa); Innocenti (Bologna), Valcareggi (Fiorentina), Ossola (Torino), Zanollo (Vicenza), Puccinelli (Lazio).*

Squadra B: *Franzoni (Ambrosiana); Zorbini (Bologna), Momoli (Atalanta); Giammarco (Bari), Parola (Juventus), Jacovacci (Salernitana); Fabbri (Atalanta), Nardi (Bologna), Martelli (Brescia), Baldini (Fiorentina), Degano (Fiorentina).*

Nel secondo tempo Vanz (Bologna), Zambi (Ambrosiana), Bortolotti (Lazio), Bonaccorsi (Livorno) e Binetti (Bologna) sostituivano nelle rispettive posizioni Camerario, Soldani, Milani, Semoli e Zanollo, per quanto riguarda la squadra A; e Piotrasanta (Alessandria) e Barbieri (Genova) rimpiazzavano rispettivamente Zorbini e Parola, per quanto concerne la squadra B.

Ha visto come punteggio la squadra B per 7-2 (a metà tempo 3-2). Malgrado le condizioni atmosferiche avverse, il primo tempo è stato disputato con vivo impegno e ha dato luogo a gioco vivace. Alla ripresa, sia per la squilibrio verificatosi nel lavoro delle due squadre, sia per la stanchezza determinata dallo stato del terreno la prestazione di parte notevole degli uomini è calata di tono. In complesso quindi i risultati della giornata non sono così lieti e soddisfacenti come quelli di ieri, il che non vuole dire che indicazioni di una certa chiarezza non siano state fornite sul valore, sulle caratteristiche e sulle possibilità di parecchi.

Una selezione di circa 40 giocatori, elementi scelti tra quelli che hanno giocato ieri e oggi, si reca a Firenze. Colà essi giocheranno domenica una nuova partita, divisi in due squadre. Per forza maggiore si sono dovuti escludere da questa selezione tutti i giocatori che col squadre hanno per domenica impegni di Coppa Italia e di campionato, o quelli impossibilitati da improrogabili obblighi militari.

Fanno parte del gruppo che si trasferisce a Firenze i seguenti elementi: Camerario, Franzoni, Gradella, Zorbini, Soldani, Momoli, Piccardi, Tabor, Giammarco, Carini, Jacovacci, Fattori, Abeni, Rigamonti, Milani, Bantaglia-lano, Fabbri, Menti, Puccinelli, Degano, Ossola, Cei, Penzo, Cocchi, Baldini, Valcareggi, Nardi, Zanollo, Castelli e Buppi.

Vittorio Pozzo

Deliberazioni del D.D.S.

Roma, 5 febbraio.

Il D.D.S., esaminato il reclamo della Fiorentina, avverso il risultato della partita Fiorentina-Venezia, del 4 gennaio, ha deciso in senso negativo, omologando il risultato Fiorentina-Venezia 1 a 3. Per la partita Napoli-Brescia del primo febbraio è stato applicato l'art. 50 ed è stata data partita vinta alla Brescia per 3 a 0.

Tutti gli incontri di serie A giocati domenica scorsa sono stati omologati. Per il ritardo occorso nel pubblicare durante le gare Liguria-Triestina, Napoli-Genova, Modena-Roma il Liguria è stato ammonito di L. 500; il Napoli di L. 300 e il Modena di L. 400. Per la protesta sollevata di giocatori a decisioni dell'arbitro il Napoli è stato multato di L. 500.

Sono stati squalificati per due giornate: Venditto (Napoli) e Biella (Liguria); per una: Gallegari (Liguria); Castelli (Liguria) è stato ammonito.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Gioco non estenuante nei due tempi rapolamentari che la Juventus ha disputato ieri in preparazione alla partita di Coppa Italia, ha funzionato la stessa formazione battuta domenica scorsa a Bologna. Unica variante: quella di Varglien II al posto di Gabetto, tenuto a riposo perchè sofferente per un lieve ristiramento. Locatelli, in suo sostituto, è rimasto contuso. Danno di poco conto; per misura prudenziale è stato sostituito da Varglien I. La direzione tecnica prenderà oggi una decisione circa lo svolgimento della squadra per domenica.

ALESSANDRIA. — Sul campo del Littorio, la squadra dell'Alessandria, ha sostenuto ieri un severo allenamento in preparazione dell'incontro di ritorno col Brescia.

Domani si iniziano ad Asiago i campionati sciatori della G.I.L.

Asiago, 5 febbraio.

Asiago ha radunato oggi nella suggestiva cornice invernale, 285 giovani fasciste di 37 C. F. partecipanti ai VI Campionati nazionali femminili della G.I.L. Domani alle ore 15 le concorrenti si porteranno al Sacrario degli Eroi per il rito dell'alzabandiera e del giuramento. Domani si inizieranno le gare.

COMUNE DI TORINO

5 Febbraio 1942-XX

NATI	28
MORTI	34
MATRIMONI	7

Stato Civile di Torino

5 Febbraio 1942-XX

Nitta Savoia ved. Girardo, a. 81, da Busca, v. Nizza 21 - Dionisio Ignazia, a. 78, da Biella, c. Vinzaglio 19 - Montanaro Lorenzo, a. 81, da S. Damiano d'Asti, v. Vignale 27 - Bongiorni Italia ved. Gallesi, a. 76, da Tocr, v. S. Domenico 10 - Debernardi Rosa, a. 84, da Baldissero, Pubblici 50 - Douglas Carlo, a. 56, da Viareggio, c. D. degli Abruzzi 66 A - Carle Antonia ved. Bonomi, a. 80, da Piobesi, v. Montevecchio 46 - Griseudi Margherita ved. Magra, a. 92, da Torino, v. M. Cristina 27 - Fusta Emilio ved. Rizza, a. 80, da Villafranca, v. Castiglione 16 - Devesio Roberto, a. 70, da Torino, v. Berthollet 44 - Giacotti Maddalena ved. Morra, a. 79, da Torino, c. Raffa 273 - Dell'Anna Bernardino, a. 90, da Roma, v. Berthollet 6 - De Martini Margherita m. Bongi, a. 51, da Asti, c. Orbassano 240 - Bellotto Emilia ved. Bravi, a. 86, da Piastrino - Dalfari Maria m. Pregno, a. 71, da Castiglione d'Asti - Lombardi Biagio, nato a Cosenzo ed abitante a Savigliano - Bertoni Marie-Laure, a. 30, da San Jose Baptiste (Guatemala) - Finelli-Daniele Luciano, a. 1, Vigone d'Enrietta, a. 32, da Genova - Rosso Antonia, a. 41, da Cavagnasco - Ferrero Francesco, a. 54, da Lampero - Conte Giovanni, a. 76, da Moncalvo - Ghiotto Giuseppe, a. 76, da Torino - Ghiotto Maria, a. 55, da Vercelli - Capasso Guglielmo, a. 63, da Torino - Ignita Elena m. Ottino, a. 45, da Borgo San Martino - Cremaglia Stefano, a. 54, da Torino - Gualtieri Giuseppe, a. 47, da Pisoghettone - Mantini Umberto, a. 47, da Galatia - Colombo Vincenza, a. 16, da Torino - Paganino Maria-Maddalena ved. Verdese, a. 74, da Chieri - Manca Caterina, a. 81, da Torino - Gallino Maria, a. 11, da Gorzegno - Longhi Giuseppe, a. 72, da Torino - Bolongaro Antonio, a. 70, da Bolongaro.

Gli orari ridotti

e le integrazioni dei salari per gli operai dell'industria

Roma, 5 febbraio.

Il Comitato amministratore della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria, lavoranti a orario ridotto, ha con recente decisione stabilito che fermo restando il disposto del contratto collettivo, per quanto concerne l'obbligo incombente al datore di lavoro di denunciare subito le ulteriori riduzioni, è ammissibile che nell'ambito dell'orario previsto, in rapporto al quale era stata rilasciata l'autorizzazione al pagamento delle integrazioni, possano di fatto avvenire oscillazioni di orario in più o in meno a seconda delle necessità inerte durante il periodo di lavoro.

Quando simili variazioni siano contenute in brevi limiti di tempo e comunque non siano tali da costituire in concreto un nuovo tipo di orario diverso dal precedente e in funzione di esigenze o di caratteristiche di una modificata attività produttiva dell'azienda, non è necessario, per il pagamento delle integrazioni, che sia richiesta una nuova autorizzazione.

Conseguentemente, quando l'orario effettivo nel periodo di paga risulta maggiore dell'orario formale, oggetto dell'autorizzazione, l'integrazione dovrà essere corrisposta per le ore comprese tra il limite del maggior orario e le quaranta ore (ovvero l'orario normale dell'azienda quando esso sia contrattualmente diverso dalle quaranta ore, come ad esempio nel caso di orari particolari per i lavori di attesa e custodia, i minori orari stagionali nell'edilizia, ecc.).

Quando invece le variazioni siano tali da costituire in concreto un nuovo tipo di orario, e quelle effettuate a causa di fatti connessi con le attuali contingenze risultino inferiore all'orario predeterminato, le Commissioni provinciali — fermo restando l'obbligo della ditta alla immediata denuncia — esamineranno le cause che hanno dato luogo alla ulteriore riduzione, potranno concedere autorizzazioni per i nuovi orari effettivi e ammettere quindi le aziende al rimborso delle integrazioni corrisposte, con efficacia anche retroattiva.

Fregia in esame la questione della integrazione durante il periodo di preavviso dato ai fini del licenziamento, il Comitato ha stabilito che la integrazione è sempre dovuta per tutte le giornate di effettiva occupazione.

Il Comitato suddetto ha fatto riserva di ulteriore esame per quanto riguarda il caso dei datore di lavoro che si sia avvalso della facoltà di sostituire al periodo di preavviso, la relativa indennità. E' da ritenere tuttavia che anche in tal caso, sia dovuta la integrazione. Infine è stato stabilito:

a) che le norme del contratto collettivo 13 giugno 1941, hanno efficacia non soltanto nei confronti dei lavoratori non soci, ma altresì dei soci delle cooperative, che prestano lavoro retribuito per conto delle cooperative stesse;

b) che sono tenuti all'osservanza delle medesime norme anche i privati o le aziende industriali che pur non esercitando professionalmente attività nell'ambito dell'industria di costruzioni edili, provvedono alla esecuzione di opere in economia. Tali opere si intendono riferite a nuove costruzioni o a lavori di manutenzione straordinaria.

Il consumo della carta per usi industriali

Roma, 5 febbraio.

Si annuncia che entro il 16 febbraio dovranno essere rimessi dagli interessati i dati raccolti sul consumo della carta impiegata per usi industriali, compresi gli imballaggi, con esclusione dei consumi per cancelleria, pubblicazione di cataloghi, listini ecc. I dati del consumo devono riferirsi a quelli del 1941 e dovrà essere specificato se per singoli usi si ritiene o meno indispensabile l'impiego della carta.

BORSE e MERCATI

TORINO, 5 - Titoli trattati N. 69-106.

1 1/7/41-3	Prezzi Ottobre	1 1/7/41-3	Prezzi Ottobre
Rend. 3,5%	79 00	Marelli	150 —	154 —
M. I. e.	79 00	Pirel	1040 —	1040 —
Rend. 3,5%	74 —	Savigl.	271 —	157 50
M. I. e.	74 25	Savigl.	1300 —	1300 —
Rend. 3,5%	74 50	Ceramiche	1000 —	980 50
M. I. e.	93 80	Ceramiche	1000 —	980 —
Rend. 3,5%	94 80	Ceramiche	1000 —	980 —
M. I. e.	95 —	Ceramiche	1000 —	980 —
R.T. '40	98 80	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. '43 D	98 10	Ceramiche	1000 —	980 —
M. '44	96 80	Ceramiche	1000 —	980 —
M. '49	97 80	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. '50 I	97 50	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. '50 II	97 80	Ceramiche	1000 —	980 —
Fond. 3%	338 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Ist 4½%	495 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Ricost 4½	492 90	Ceramiche	1000 —	980 —
Unim. 4½	487 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Ist. 4½	488 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Ton. 4½	485 90	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. 4½ '36	485 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. 4½ '37	485 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. 4½ '37	485 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. 4½ '37	485 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. 4½ '37	485 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. 4½ '37	485 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. 4½ '37	485 —	Ceramiche	1000 —	980 —
Is. 4½ '37

RICORDI DI GIOVINEZZA

Interno di rifugio

... Da quella sublime vedetta, quasi librati nel vuoto, noi guardavamo il gran Monte e i suoi minori fratelli. E intorno a noi, nella brezza serale dall'Alpi, che sorge quando l'aria imbruna, e non si avverte, se non giungano sulle sue ali echi di campani, o non si raccolgano gli sguardi in giro sull'erbe rabbrividenti, tremavano umili vite.

Come sulla cima di una torre che fenda l'azzurro, e intorno a noi passino veloci le nuvole, acquista virtù d'interesse, e poesia, la grama vegetazione che abbia di tra le connessure, e che non degneremmo di uno sguardo giù in basso, noi lo guardavo lassù con simpatia, e quasi con tenerezza, i ciuffi d'erba ed i fiorellini. Battuti dai grandi venti, timidi al cospetto dei grandi monti, la loro piccola personalità, non osando erigersi, si affondeva in ragnatele esili sul suolo pietroso, quasi a cercare il coraggio di esistere in un più compiuto ampiesso con la terra madre. I fiori erano per lo più bianchi, di gambo corto, di semplici forme; gli steli, esilissimi, si diramavano con un che di patito, come manine magre di bimbi, in cui si scorga l'intrico degli assideni. Allorchè gli uomini, che di quando in quando qui salgono, sono ridiscesi alla valle, voi restate soli in fascia agli abissi e si ghiacciai, nei silenzi che a lungo andare sgomentano, e erbe e piccoli fiori; e abbrividendo vi stringete allor gli uni agli altri, cercando di non vedere quello che incombe, quello che di terribile tutt'intorno succede: vita che in affinità palpiti, che silenziosamente mi parlare alla vita.

E dietro era il Rifugio. Fuori, l'immensità di Goethe; dentro, il buon amico di Natale Dickens. Dentro, gli uomini erano già tutti in faccende, intesi ai casti pensieri della mensa e alle opere di alta e bassa cucina. Fumava il piccolo tubo sul tetto, e dalla finestrella usciva già un breve chiarore. Io cercavo di pormi il più lontano possibile, con la mente e con l'occhio, da loro, per cogliere di un solo sguardo, e con un solo pensiero, la casetta di legno e l'immensità che la circondava: e all'intensità degli affetti giovavami assai l'esser solo. Faceva freddo e, dentro, immaginavo il dolce tepore, custodito dal legno, che gelosamente nel suo seno lo accoglie e, commisto al suo aroma, lo sprigiona poi come un'essenza; era scuro e, dentro, la luce familiare si rifletteva dalla lampada, antico nume della casa, sulle pareti, lasciando qua e là fantasiosi angoli d'ombra; ero solo e, a pochi passi, figure amiche aggiravansi, mi un sentimento mi univa, che solo nella loro assenza materiale potevo sentire appieno, se pur difficilmente spiegarmi. Guardar quelle forme mobili, a tratti apparenti dal finestrino, con occhio benevolente, così diverso da quello gittato sulle immote forme d'intorno; pensarle con tenerezza, effondere sopra quegli esseri tanto calore di simpatia, oh cosa strana!, ad occhi socchiusi, nel beato vanire del mio pensiero, e quasi della coscienza, di tutto mi meravigliavo, in un morbido fantasticare. Non aveva bisogno di loro nè per mangiare nè per bere, nè per scambiar parole, perchè stavo bene così solo, fuori; è pure la certezza che in quel breve spazio, invisibili, essi stavano accolti, bastava a riempirmi di gioia, e a farmi guardar con fiducia tutto l'altro spazio d'intorno. Ero tanto convinto che, se fossero usciti fuori all'improvviso, credo li avrei abbracciati tutti, giovani e fanciulle, esclamando: « Cari amici, che bella cosa essere qui tutti insieme, e volerci bene! ». Essi mi avrebbero certo guardato con meraviglia; e, rientrando in me stesso, scusavo che io pure mi sarei poi stupito; ma del mio stupore di dianzi, non già del mio sentimento, che, poco a poco, ridivenne cosciente, e, nell'ultima luce, si venò di tristezza. Non credevo di essere così sensibile all'amicizia, io, che ho soprattutto bisogno di amore; ma ne fui certo lassù, nè mai, forse, il senso della dolce intimità umana scese così balsamicamente al mio cuore come in quella solitudine alpestre, là dove, in faccia alle grandi nevi, agli abissi pieni di silenzio e d'ombra, fiorellini ed erbe stringevansi essi pur gli uni agli altri; dove una piccola capanna ospitale chiudeva, in contrasto col vasto mondo che m'ignora, il piccolo mondo a me caro. « Sono i miei amici, i compagni della mia verde stagione; siamo giovani insieme, e forse non saremo più vecchi insieme. Oggi mi sono cari, un giorno mi saranno sacri, quando, nella solitudine estrema, il mio cuore piangendo evocherà dalle ombre i volti che vi si mescono a poco a poco dilegui ».

* *

Il mio intervento nelle faccende della tribù era invocato, e fu valido. Il Robinson sopito in ciascuno di noi si risvegliò con lieto furore, un regime d'ideal comunismo s'inaugurò spontaneamente. Ciascuno si accinse ad un lavoro diverso, e i vari lavori erano le dolci cure domestiche: convergenza di sforzi, ordine nella libertà, varietà nell'armonia, totale assenza di caste; anche rigovernare i piatti era nobile, anche scopare era bello. Soste e ripresi frequenti: negli angoli, con in mano il mestolo, o appoggiati alla scopa, si avviavano conversazioni: e quando la fantasia era stanca di vagabondare, oppure il dialogo con un altro lavoratore languiva, si riprendeva di lena l'interrotta bisogna. Eravamo tutti abbastanza legati l'un l'altro, e da abbastanza antiche consuetudini, perchè, non la compiacenza facilona del trovarsi insieme a far baldoria, nè la simpatia superficiale del gaudente verso il momentaneo compagno di spassi, ma alcunchè di assai più gentile ed intimo si effondesse nei nostri rapporti.

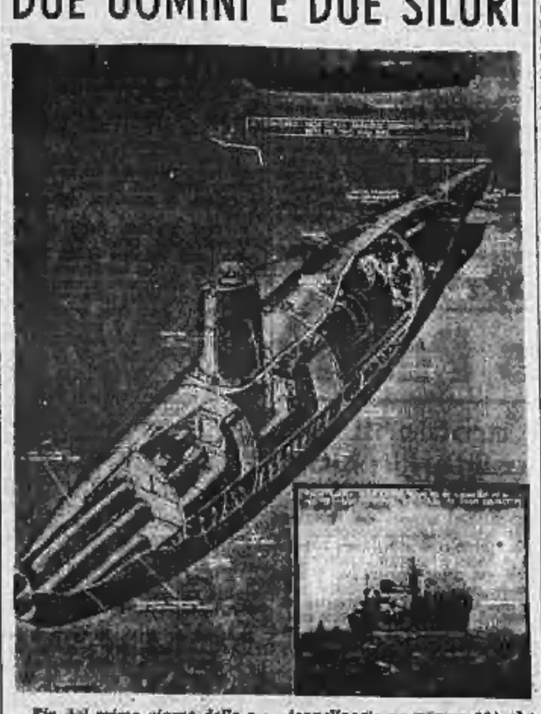
Un po' discosta la fonte. E chi, avvistoviai in compagnia di una fanciulla, si trovava poi vicino ad una seduto sulle pietre intorno, intesa l'orecchio alla voce dell'acque, l'occhio alla forma femminea, credeva rivivere la vita dei Patriarchi, che intorno ai pozzi stringevansi i maritaggi, e per i sentieri dell'acque, tornavan le donne recanti in capo l'anfora colma.

E quando poi fu tutto scuro — solo una guglia, sulla nostra testa, rimase, fino a tarda ora, accesa d'una luce spettrale, verdognola — piacevami, a intervalli, arrischiarmi fuor della porta, e indugiarvi; ritirandomene poi con brividi di squisito sgomento, per andarmi a rincantucciare nell'angolo più lontano dalla porta, e più difeso dall'orrore della glacial solitudine, mercè le cose e gli esseri che mi erano frapposti; quasi temendo di veder entrare di là l'ombra e il silenzio, e inghiottire la breve luce, e il tepore, e le figure amiche d'intorno. Così, bambino, nella sera d'inverno, avventurandomi a volte nel buio di una camera vuota, ne fuggivo atterrito sbattendo gli usci, correndo a rifugiarmi presso i miei, nella sala da pranzo luminosa e tepida: e continuando a fissare con ansia la porta, pensavo ch'essi mi avrebbero ben difeso, se per avventura ne fosse sbucata l'insidia che dietro quella appiattavasi, e mi faceva rabbrividire.

Lolotta veniva, di quando in quando, a sedersi vicino a me sulla panca; ma, senza un passero irrequieto, tosto se ne dipartiva. Io non cercavo di trattenerla perchè la vedevo, con ugual gioia degli occhi, starmi vicino e girandolare: era la prima volta che la guardavo con attenzione, e mi era dolce seguire le sue mosse, e i miei pensieri, in silenzio.

Filippo Burzio

DUE UOMINI E DUE SILURI



Fin dal primo giorno delle ostilità nel Pacifico, il mondo fu abbarbicato dai successi riportati dalla marina giapponese. La violazione del Porto di Pearl Harbour, dove la flotta americana del Pacifico subì perdite irreparabili fu il battesimo di una nuova, formidabile arma nipponica: si tratta di un piccolissimo sottomarino, lungo 18 metri (un sottomarino di medio tonnellaggio ne misura 90) che a bordo ha lo spazio appena sufficiente per due potentissimi siluri, sistemati a prua, per il pilota, per il macchinista e per l'apparato propulsore. Queste microscopiche navi micidiali unite, erano portate in prossimità del teatro dell'azione a bordo di una nave-appoggio, che al momento opportuno le cala in mare, come è illustrato in basso.

Spigolature anglosassoni

Dure prove dei giornalisti

I giornalisti americani ed inglesi che seguono le operazioni nel Mediterraneo hanno fatto ripetute esperienze personali dell'efficacia delle armi dell'Asse, e non parliamo del gruppetto catturato in buone condizioni di salute all'inizio dell'offensiva del novembre. Pochi giorni prima che questa offensiva incominciasse, il comando britannico li spedì per il fronte a piccoli gruppi, perchè non portassero in nessun modo dato nell'occhio, e gli ufficiali che li guidavano ebbero cura di dividerli opportunamente. Appena la battaglia si fece « confusa » avvennero le citate cattture: è quando al 12 dicembre le truppe dell'Asse chiusero il corridoio di Tobruk, i fotografi furono costretti a rifugiarsi nella piazza con la forza assediata: si salvarono dopo via mare. Al 24 di novembre due fotografi che tentavano di schivare una nostra colonna capitarono sopra un campo di mine: il camion rimase distrutto, i fotografi, per miracolo, no. All'indomani altri due rimasti in panne sfuggirono per poco alla cattura.

Il corrispondente navale della Reuter è affondato nel Mediterraneo con un incrociatore. Il corrispondente del Times dalla Cirenaica ha perso un occhio in un bombardamento. Il corrispondente navale dell'Associated Press, Larry Allen, giace in un ospedale ferito alla testa. Ralph William Barns, della New York Herald Tribune, si trovava a bordo di un bombardiere inglese che durante un'incursione su Bari fu colpito dalla nostra artiglieria anti-aerea e danneggiato andò a sfracellarsi contro una montagna jugoslava.

Discendenti di Edoardo I

Un genealogista londinese ha fatto una scoperta sensazionale alla quale, per sua disgrazia, si è rifiutato a credere. Al termine di ricerche durate, manco a dirlo, parecchi anni, egli ha ricostituito l'albero genealogico di Neville Chamberlain e del presidente Roosevelt, venendo alla conclusione ch'erano cugini di ottavo grado. Ma non è tutto: lo studioso britannico sostiene di potere anche provare che, tale quale come il defunto Chamberlain, Roosevelt discende in linea retta da Re Edoardo I, che regnò in Inghilterra dal 1272 al 1307 guadagnandosi il soprannome di Giustiniano britannico, perchè rispettosissimo delle libertà parlamentari. Roosevelt sarebbe altresì imparentato con John Quincy Adams, che fu il sesto presidente della Repubblica nord-americana ed era a sua volta figlio di John Adams, eletto nel 1797.

I nostri confratelli di parte avversa, dando notizia di questi fruttuosi e sensazionali studi genealogici, lasciano allo studioso l'intera responsabilità delle sue asserzioni. Proprio creduli i nostri nemici non sono: ogni tanto ci rileggo un editoriale della Palestine Post che rimproverava al Comando britannico il dare nei bollettini cifre di prigionieri le quali non potevano rispondere alla realtà.

450.000 chiodi in un aeroplano

Ha che il lettore detesta le cifre, una le seguenti riusciranno forse a incuriosirlo. Un aereo da bombardamento britannico richiede all'incirca 450.000 chiodi; un cacciatore, compreso, fra fusoliera e ali, di 15.000 pezzi, ne richiede 75.000, più le saldature. I tecnici si accorsero per eliminare quanto più sia possibile i chiodi sostituendoli con le saldature, tendenza la quale si afferma anche nel campo della costruzione dei carri armati. Le eliche degli apparecchi militari anglosassoni vengono adesso dipinte in nero, per eliminare lo scintillio che facilita il compito della difesa antiaerea. I maggiori apparecchi da bombardamento consumano in un'azione della durata di 24 ore la benzina necessaria ad un'automobile di tipo medio per fare cinque volte il giro del mondo. Per ricavare uno specialista perfetto da un allievo dell'Accademia per l'aviazione marittima il Governo di Washington spende all'incirca 20.000 dollari.

Pipe inglesi senza tabacco

La cavalleria inglese ha mandato alla fonderia diecimila sciabole adoperate durante la guerra mondiale, ricavandone ventidue tonnellate di metallo.

A Londra non si trova più tabacco da pipa, perchè il 40 per cento dell'antica produzione adesso se ne va in sigarette appena le preziose foglie raggiungono il suolo del Regno (le antiche scorte non esistono più). Viceversa ci sono ancora dei sigari, ma non proprio moltissimi, tanto vero che il fornitore di Churchill aveva pensato di mandare al vecchio cliente un certo numero di scatole, affinchè le mettesse da parte. Però i giornali annunziano che Churchill le ha respinte, non volendo godere di un trattamento speciale. Il tabaccaio avrà risposto mettendo da parte le scatole lui, così ogni giorno potrà dire, per farsi un merito: — Uno degli ultimi, eccellenza...

La Borsa e la guerra

Sotto il titolo « La Borsa e la guerra » — non la borsa o la vita — abbiamo letto in un giornale egiziano che la Borsa di Alessandria, coi suoi corsi, scrive a lettere di fuoco e di sangue la storia degli ultimi avvenimenti. Non dalle date:

Gennaio 1940. Wavell avanza verso Bengasi. Il consolidato, titolo tipo in quanto rifugio di tanti capitali locali, si mantiene intorno alle 80 lire egiziane.

Giugno 1940: Le truppe dell'Asse sono arrivate a Sollum. L'Egitto è seriamente minacciato. Il consolidato è caduto a 75 lire e pare voglia precipitare ancora.

Agosto 1941. La Russia resiste e il generale Auchinleck fronteggia bene la situazione in Africa. Il consolidato risale a 78 lire.

Primi di novembre 1941. Buone prospettive in Russia e in Libia. Il consolidato va a 81 lire e mezza.

Alla fine di novembre il titolo era a 83,50, con tendenza al rialzo (ignoro la quotazione odierna). Morale ricavata dal giornale: i soldati, versando il loro sangue, hanno fatto risalire il consolidato.

— Dal asino, falsissimo asino, che non mangi paesi (Al Sho'la - Cairo).

Caricatura inglese sulla mobilitazione femminile.

Dodici versi per l'Egitto

Il Governo egiziano s'è accorto che Pinno nazionale composto da Giuseppe Verdi nel 1869, per invito del Kedivè Ismail, in occasione dell'apertura del canale di Suez, manca ancora del testo, perciò ha indetto un concorso, invitando i poeti ad esprimere in non meno di otto e in non più di dodici versi l'idea che il trono è il simbolo dell'Egitto e il Re il simbolo delle aspirazioni nazionali.

Mobilitazione femminile

Dopo la mobilitazione delle donne per il lavoro civile, un tale ha sostenuto a Londra che le donne al disopra dei trent'anni non potessero essere adibite con successo al lavoro meccanico, essendo le loro dita meno agili di quelle delle giovani. Un contraddittore ha posto termine alla discussione obiettando che la maggior parte delle donne al disopra dei trent'anni sono sposate e che le loro dita debbono essere agilissime a motivo dell'abitudine di frugare nelle tasche dei mariti.

Italo Zingarelli

ANKARA, febbraio.

L'ENERGIA ELETTRICA

Il 20 per cento in meno ai privati

Penale di due lire ogni Kwo in più della prevista riduzione calcolata sul consumo del mese di dicembre

Roma, 5 febbraio.

Per il persistere della sfavorevole situazione dell'energia elettrica a causa delle scarsissime precipitazioni atmosferiche, si rende necessaria la riduzione dei consumi di detta energia anche da parte dei privati nonchè dei negozi ed esercizi pubblici. Pertanto, con decreto di prossima emanazione, si stabilisce che gli utenti di energia elettrica per uso di illuminazione e per i cedolti usi domestici (riscaldamento, cucina, scaldabagno e simili) debbono, a partire dal febbraio corrente e fino a tutto aprile contenere il consumo di energia entro l'80% (ottanta per cento) del consumo effettuato nel dicembre scorso.

Tale limitazione non si applica per altro alle utenze a contatore che non consumino più di 18 kwo mensili e a quelle a cottimo, alla illuminazione di scale ed androni, alla illuminazione di aree pubbliche, ai consumi per illuminazione effettuata da enti militari, dai servizi postali, dai servizi di vigilanza e di sicurezza, dagli ospedali, case di cura e posti di pronto soccorso, nonchè ai consumi di energia elettrica per cucine, scaldabagni, scaldamonaqua e riscaldamento da parte degli ospedali, case di cura e posti di pronto soccorso. Il consumo mensile di energia elettrica per gli usi predetti eccedente per ogni singolo utente i limiti consentiti dal decreto, viene colpito per la parte relativa a tale eccedenza con un forte diritto fiscale a favore dell'erario a titolo di penale.

Il Governo fa assegnamento sul senso di disciplina di tutti i cittadini perchè la riduzione dei consumi dell'energia elettrica sia attuata nella più larga misura possibile indipendentemente da ogni coazione ed imposizione.

Le ragioni che indussero gli organi competenti a disporre, a partire dal corrente mese di febbraio, le riduzioni del consumo di energia elettrica da parte dei privati, negozi ed esercizi pubblici, sono chiaramente enunciate dal comunicato sopra riportato.

Esse sono d'ordine meteorologico. A causa della scarsissima precipitazioni atmosferiche verificatesi in questi mesi si è avuta una sensibile diminuzione nell'alimentazione idrica dei bacini idroelettrici e conseguentemente una contrazione nella disponibilità dell'energia destinata al consumo.

Per fronteggiare questa situazione il Ministero delle Corporazioni è stato costretto ad adottare gradualmente le note disposizioni limitatrici. In un primo tempo ha sancito la riduzione dell'impiego di energia elettrica per usi industriali nella misura del venti per cento, unicamente per le province dell'Italia Settentrionale e della Toscana. Successivamente ha esteso la riduzione per gli stessi usi a tutta l'Italia continentale. Senonchè, dato che le misure escogitate si rivelano impotenti a fronteggiare completamente la situazione, e poichè d'altro canto indeprogabile si manifestava la necessità di assicurare alla fornitura dell'energia elettrica disponibile la precedenza agli impieghi richiesti dalle industrie più strettamente collegate con l'efficienza bellica e con i bisogni alimentari del paese, gli organi responsabili si sono visti costretti ad adottare due altri provvedimenti: l'elevamento dal venti per cento al trentacinque per cento della riduzione già disposta per l'impiego di energia elettrica per usi industriali e l'adozione di una analoga limitazione nella misura però del venti per cento per gli usi fatti da privati, negozi ed esercizi pubblici.

Ci siamo dilungati nell'esposizione dello stato di fatto per dimostrare che l'autorità competente è intervenuta a limitare temporaneamente il consumo dei privati solo quando le circostanze non hanno consentito altra soluzione. Siamo certi che questo elemento non mancherà di imporsi all'attenzione dei privati, dei loro commerciali e delle categorie dei pubblici esercizi.

Ciò premesso, riteniamo utile fornire alcuni chiarimenti sulla portata e sulla pratica applicazione del provvedimento. Per stabilire la misura in base alla quale ciascun privato, commerciante od esercente il esercizio pubblico è tenuto a praticare la riduzione del venti per cento si fa riferimento al consumo effettuato nel dicembre scorso. In altre parole si prende a base l'ultima bolletta distribuita in gennaio dalle aziende fornitrici, la quale bolletta si riferisce appunto al consumo verificatosi in dicembre.

Per non oltrepassare il limite consentito occorre che per i mesi di febbraio, marzo e aprile l'utente risparmi non meno del venti per cento del consumo segnato dall'anzidetta bolletta. L'aver preso a indice il mese di dicembre costituisce sotto un certo aspetto una facilitazione. Il mese di dicembre è infatti il periodo in cui, sia per la più breve durata delle ore diurne, sia per le ricorrenze festive che in esso cadono, l'entità del consumo di energia elettrica è sensibilmente più elevata di quella degli altri mesi.

Il provvedimento non manca anche di considerare il caso, non infrequente, di alcune zone, in cui l'esazione delle bollette venga fatta dalle aziende fornitrici consuetudinariamente a bimestre invece che a mesi. In tale ipotesi si stabilisce che nel caso in cui il consumo di febbraio venga abbinato a quello di gennaio, il quantitativo di energia riportato nella bolletta, sarà per tre quinti attribuito a gennaio e per i restanti due quinti attribuito a febbraio. Nelle norme di applicazione non si trascurerà di disciplinare i casi di mancanza di consumo per il mese di dicembre per temporanei trasferimenti e per assenze prolungate.

Dall'osservanza della limitazione sono escluse le stesse a contatore che non consumino più di diciotto kilovattore mensili e quelle a cottimo. Nel primo caso si tratta di utenze minime che non consentono contrazioni; nel secondo caso di consumi che per la speciale forma dei contratti non si prestano a facili conteggi.

Volendo dare al pubblico una idea dell'entità di questi diciotto kilovattore, precisiamo che essi corrispondono al cento ore mensili di luce in un appartamento composto di tre camere da letto, di una sala da pranzo e di un corridoio. Volendo ancora rapportare la cifra all'importo monetario, senza pretendere di stabilire un esatto rapporto presso tutte le città d'Italia, dato il diverso costo dell'energia, possiamo rilevare che per esempio a Roma, dove ogni kilovattora si paga, compreso tasse, ecc., due lire, esso corrisponde a trentasei lire mensili.

Il dato di diciotto kilovattore è considerato come limite consumo esente dalla riduzione. In sostanza chi, pur superando tale misura scenda per effetto della riduzione di consumo che praticherà in un quantitativo inferiore a diciotto kilovattore, avrà diritto di raggiungerlo senza essere assoggettato ad alcuna penalità. Esempio: un utente che ha consumato in dicembre ventidue kilovattore, se dovesse applicare integralmente la riduzione del venti per cento, dovrebbe portare il suo consumo a kilovattore 17,60. Con la concessione accordata egli potrà consumare sino a diciotto kilovattore senza incorrere in sanzioni. In aggiunta ai chiarimenti contenuti dal comunicato, precisiamo che sono esclusi dalle limitazioni anche le utenze di forza motrice per gli ascensori.

Il contiamo alla penalità. Questa consisterà in un diritto fiscale a favore dell'Erario, che, secondo quanto si assicura, sarà di lire due per ogni kilovattore eccedente il consumo mensile di energia elettrica consentita. Tale sopratassa sarà applicata ed esatta mediante una distinta bolletta dalle stesse aziende fornitrici che, trattenuto un modestissimo importo per le spese relative al funzionamento del servizio di controllo che dovranno sopportare, la verseranno all'Erario.

Per Roma, considerato il costo praticato, l'eccedenza verrebbe aggeggiata ad un raddoppio di prezzo. Possiamo dire che, interamente convinti della necessità della limitazione, tutti i cittadini, indipendentemente dalle sanzioni previste, assicureranno la più rigorosa osservanza al provvedimento, il quale consentirà di realizzare un'economia valutabile approssimativamente sui quindici venti milioni di kilovattore, una massa cioè di energia elettrica che con un piccolo sacrificio dei privati potrà essere invece utilmente convogliata verso industrie essenziali per la vita del Paese.

Per i lavoratori alle armi

Il diritto agli assegni familiari esteso ad altre categorie

Roma, 5 febbraio.

E' stata data notizia delle recenti disposizioni ministeriali in base alle quali si è stabilito che le famiglie degli operai richiamati prigionieri hanno diritto a percepire gli assegni familiari dal 28 ottobre 1940 e che per conseguire il beneficio degli assegni stessi gli interessati devono presentare le domande alle sedi competenti dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, corredandole del certificato dell'autorità militare. Ad evitare erronee interpretazioni sulla effettiva estensione di tale diritto, si ritiene opportuno precisare che l'autorizzazione ministeriale riguarda soltanto il diritto alla continuazione nella corresponsione degli assegni familiari a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali, commercianti e delle professioni e arti richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale (quali già avevano diritto agli assegni familiari prima del richiamo alle armi.

Il contiamo alla penalità. Questa consisterà in un diritto fiscale a favore dell'Erario, che, secondo quanto si assicura, sarà di lire due per ogni kilovattore eccedente il consumo mensile di energia elettrica consentita. Tale sopratassa sarà applicata ed esatta mediante una distinta bolletta dalle stesse aziende fornitrici che, trattenuto un modestissimo importo per le spese relative al funzionamento del servizio di controllo che dovranno sopportare, la verseranno all'Erario.

I recenti disposizioni ministeriali hanno così inteso di stabilire che lo stesso diritto agli assegni familiari, che con decreto legge dell'ottobre 1940 è stato riconosciuto con decorrenza dal 28 ottobre medesimo ai richiamati alle armi delle anzidette categorie come se fossero al loro posto di lavoro, sia riconosciuto anche ai lavoratori richiamati delle dette categorie che alla data del 28 ottobre 1940 risultavano prigionieri e che la concessione degli assegni venga continuata nei confronti dei richiamati caduti prigionieri dopo la data anzidetta del 28 ottobre 1940 con il ripristino della erogazione dalla data in cui la erogazione stessa sia stata eventualmente sospesa.

I congiunti dei lavoratori appartenenti a categorie diverse da quelle tassativamente innanzi indicate, come pure i congiunti dei lavoratori indipendenti (artigiani, operai in proprio, ecc.) dovranno astenersi dal presentare domanda in proposito all'Istituto della Previdenza Sociale trattandosi di provvedimento che interessa solo determinate categorie professionali.

Le successioni dei Caduti

Esenzione totale dall'imposta per gli ascendenti ed i discendenti anche per i civili deceduti per azioni di guerra

Roma, 5 febbraio.

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci riunitasi sotto la presidenza del cons. sen. Acerbo, ha approvato per acclamazione, dopo la relazione del presidente, il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze, con l'alta adesione del Duce, con cui è stabilita l'esenzione totale dalle imposte di successione e trascrizione ipotecaria per la linea retta ascendente e discendente, compreso il coniuge superstite, sulle successioni dei militari caduti nell'attuale guerra ed in quella di Africa e di Spagna.

L'esenzione è estesa alle famiglie di qualunque altra persona uccisa nel corso delle ostilità, dall'11 giugno 1940 in conseguenza di azioni aggressive del nemico. Il provvedimento stabilisce che le imposte già pagate saranno restituite su domanda degli interessati.

Rateazione per le imposte alle ditte che beneficiarono della temporanea sospensione

Roma, 5 febbraio.

Alla Direzione generale delle Imposte dirette è stato segnalato che alcuni uffici distrettuali hanno negato alle ditte che fino a tutto il 1941 beneficiarono della temporanea sospensione dal pagamento delle imposte per cause dipendenti dall'attuale stato di guerra la concessione di rateazioni per pagamento degli arretrati ove esse non producessero la domanda di rettifica in diminuzione per il 1942.

Il Ministro delle Finanze ha con recente circolare disposto che maggiori rateazioni — da un minimo di 6 a un massimo di 12 rate — non possono essere negate ai contribuenti che hanno beneficiato della sospensione, ferme restando le più ampie facilitazioni previste nella circolare 8 novembre 1941 N. 13580 per quelli che, attraverso la denuncia di cessazione o la rettifica hanno dimostrato di avere maggiormente risentito delle attuali contingenze.

Il Foglio di disposizioni

Assistenza ai combattenti

Roma, 5 febbraio.

Il Foglio di Disposizioni N. 28 del Partito pubblica:

« A partire dal 16 febbraio XX presso ogni Federazione di Fasci di Combattimento e ogni Fascio dovrà costituirsi un « ufficio combattenti » che avrà il compito di indirizzare, coordinare e inquadrare secondo una finalità unitaria di carattere spirituale, politico, sociale ed economico, tutte le attività che ora vengono svolte a favore dei combattenti alle armi dalle diverse associazioni e organizzazioni del Partito e dipendenti dal Partito, le quali saranno chiamate a dare la loro collaborazione per il raggiungimento del detto scopo.

« L'Ufficio combattenti » avrà i seguenti compiti:

1) corrispondere direttamente con i camerati alle armi (lettere del Federale o del Segretario del Fascio ai combattente, notizie della sua famiglia, ecc.);

2) assistere con costante premura le famiglie dei combattenti (assistenza morale e materiale, notizie che riguardano i combattenti alle armi), avviamento al lavoro dei figli, interessamento per la ricerca di notizie sui dispersi, ecc.);

3) incrementare la raccolta di giornali, riviste e libri da inviare alle truppe o da distribuire ai ricoverati negli ospedali;

4) vivo interessamento, tramite le istituzioni esistenti e presso gli Enti interessati, per il collocamento dei mutilati o invalidi di guerra, degli orfani di guerra e dei reduci;

5) coordinare l'azione dei posti di ristoro perfezionandone l'organizzazione con criteri di uniformità;

6) predisporre, d'accordo con i Comandi militari, le necessarie provvidenze assistenziali per le truppe di passaggio e in movimento.

A dirigere l'azione dell'« Ufficio combattenti » sarà delegato presso ogni Federazione uno dei vicesegretari federali e per ogni Fascio un componente il Direttorio da scegliersi fra i mutilati, feriti e combattenti.

Presso il Direttorio Nazionale per coordinare tale attività sarà costituita una consulta che avrà la seguente composizione: presidente: vice-Segretario del P.N.F. Componenti: presidente dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; presidente dell'Associazione combattenti; presidente dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra; presidente Opera Nazionale Dopolavoro; ufficiale generale designato dal Comando Supremo; ispettore del P.N.F. per i Fasci femminili.

Consulta analoga sarà costituita presso ogni Federazione con inclusione dei dirigenti o loro delegati di dette associazioni e del rappresentante designato dal Comando di Presidio.

Altre iniziative potranno essere prese al fine di assistere il combattente e la sua famiglia che nell'opera del Partito, il quale rivendica per sè il dovere e il diritto di assisterli nel nome del Duce, devono trovare il clima della più viva cameratesca e riconoscente solidarietà.

Mentre il fior fiore della gioventù italiana combatte con indomito ardimento su tutti i fronti per la grandezza e la prosperità della Patria, il Partito rivendica a sè l'onore di assistere con affettuosa cordialità i camerati in armi e le loro famiglie. I camerati che sono stati chiamati dal Segretario del Partito a comporre l'Ufficio combattenti hanno tutti una larga esperienza in materia. Va soprattutto rilevato che della consulta dell'Ufficio combattenti fanno parte i presidenti delle Associazioni combattentistiche, la qual cosa costituisce un giusto riconoscimento dell'opera di assistenza morale e materiale fin qui svolta dalle Associazioni stesse. Tale opera verrà in seguito valorizzata e potenziata. E questo avverrà non solo al centro, ma anche nelle province poichè viene stabilito che tutti i dirigenti dei singoli uffici dovranno essere scelti fra i gerarchi mutilati, feriti e combattenti. Occorre pure notare che la nomina nella consulta di un rappresentante delle Forze Armate, designato dal Comando Supremo, rendera sempre più salda, viva e operante la collaborazione fra Partito ed Esercito.

Il console Barberini nominato Vice-segretario del Partito

Roma, 5 febbraio.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato vice-Segretario del P. N. F. il fascista Ennio Barberini, console della milizia in S. P. E., classe 1897, iscritto al Partito dal dicembre 1919, squadrista, mutilato fascista, mutilato di guerra, volontario combattente nella guerra 1915-18, in A.O.I. in O.M.S. e nell'attuale guerra, decorato al valore, attualmente comandante la II Legione CC. NN. sul fronte di combattimento dell'Africa Settentrionale.

a scuola bisogna andare lo stesso. Ma le mamme previdenti che sanno di quanti mali è apportatrice la stagione rigida, munis cono i loro bimbi del provvidenziale

Formitrol

Queste pastiglie, di gradevole sapore aromatico, sviluppano vapori di formaldeide che sterilizzano le mucose delle vie respiratorie ed impediscono l'impianto dei germi infettivi.

Dr. A. Wander S. A. - Milano

Autorizzazione N. 26500 - 1941

IL NOVELLINO
— Mi avete interrogato! Io già vanno, ma all'inizio non fanno un passo!

MAMMINA PREOCCUPATA
— Ma, signora; non è il caso di fargli una dentiera. Basta soltanto avere un po' di pazienza.

ALBERTINO ALLA RISCOSSA
— Sono stanco d'essere sfruttato! O mi comprate il cavallino o prendo la mia tessera dei grassi e dei punti e sciolgo gonfiorti!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 6 Febbraio 1942 - Anno XX - Num. 32

Delusione sovietica sul concorso degli alleati

A Mosca si deplora che la lotta continentale debba essere sostenuta dai soli soldati russi sulle cui spalle grava un carico intollerabilmente pesante

Berlino, 5 febbraio.

Stabilità assoluta sul fronte orientale, capovolgimento completo sul fronte nord-africano: in questi termini si sintetizza, stasera, a Berlino, la situazione militare.

Per quanto riguarda in particolare il fronte orientale, si rileva qui con interesse come le constatazioni fatte nei giorni scorsi, circa il progressivo diminuire d'intensità degli attacchi russi, stiano trovando sempre più netta conferma nello stesso notiziario diffuso da parte avversaria: così i commentatori militari londinesi, quando dichiarano che «da due giorni non si è più verificato sul fronte russo alcun avvenimento degno di nota»; così i corrispondenti americani dall'U.R.S.S., quando ancora più esplicitamente affermano che l'attività offensiva dei sovietici è praticamente sospesa.

Si accusa la temperatura

Benchè la propaganda nemica si sforzi di attribuire tutto questo unicamente ad un nuovo ancora più rigoroso abbassamento della temperatura, così che non è più possibile svolgere operazioni belliche importanti, è evidente che la ragione principale del diminuire dell'attività offensiva russa va ricercata proprio nella stabilità a tutta prova della linea di resistenza sulla quale si sono attestate le forze antibolsceviche, dopo aver portato a termine le previste operazioni di allineamento e di rettifica del fronte.

Nelle corrispondenze che le agenzie americane si fanno trasmettere da Mosca, non si cela d'altronde il fatto che le contromisure predisposte dal Comando tedesco operano ormai a pieno rendimento, e che numerosissime divisioni germaniche «equipaggiate in modo perfetto sotto ogni punto di vista» come testualmente si esprime una delle suddette corrispondenze, sono pronte ad intervenire in combattimento per neutralizzare ogni eventuale nuovo sforzo offensivo sovietico.

Di particolare interesse appare qui quanto pubblica l'«United Press», il cui corrispondente da Mosca afferma che le personalità più importanti dell'Unione sovietica sono amaramente deluse circa il modo con cui da parte anglosassone si concepisce la condotta della guerra e la ripartizione degli sforzi bellici. A Mosca si deplora che la lotta sul fronte continentale sia svolta unicamente dai Sovietici, i quali devono così sopportare, in confronto ai loro alleati, un carico intollerabilmente pesante.

A Mosca, prosegue il corrispondente americano, si è ormai dimessa la speranza che la situazione militare abbia a modificarsi a favore dei sovietici entro la fine di quest'inverno.

Secondo l'impressione dei circoli berlinesi competenti, queste ed altre notizie che la propaganda nemica sta attualmente diffondendo anche nella stampa dei Paesi neutri, tradiscono la preoccupazione anglo-americana di preparare convenientemente l'opinione pubblica mondiale all'idea che il massimo dello sforzo offensivo sovietico è ormai passato, e che pertanto non sono più da attendersene risultati di particolare importanza.

Il capovolgimento africano

Anche per il fulmineo capovolgimento a favore dell'Asse della situazione sul fronte nord-africano, è con grande interesse che ci si riferisce oggi a Berlino ai multiformi tentativi giustificatori che stanno manifestandosi nella stampa nemica, in particolare mediante le argomentazioni riguardanti *«la considerevole potenza numerica delle forze italo-tedesche, la loro forte disponibilità di mezzi corazzati, i continui rinforzi che sono ad esse assicurati»*, mentre i britannici urterebbero, secondo quanto si afferma ancora a Londra, in difficoltà sempre più grandi nel campo dei rifornimenti.

In quest'ordine d'idee si sottolinea qui con quale impegno i più ufficiosi commentatori militari londinesi cerchino di venire a capo dell'ingrato compito tendente a spiegare al loro pubblico per quali motivi il comando britannico non sia riuscito a realizzare le necessarie premesse del dominio aereo e navale nel Mediterraneo.

Riassumendo gli argomenti così spiegati da Londra e completandoli, dove è il caso, con le considerazioni tratte da una propria diretta visione degli avvenimenti, questi tecnici militari notano come i motivi principali delle gravissime difficoltà di rifornimento dei britannici siano:

1) il vittorioso affermarsi nel Mediterraneo dell'attività dei sottomarini dell'Asse;

2) la sterilizzazione, per merito degli attacchi a catena delle forze aeree italo-tedesche, di ogni capacità organica della base di Malta;

3) le efficacissime prestazioni della forze di superficie della nostra Marina, che è stata costantemente in grado, in particolare con l'intervento di grandi unità di linea nello scontro del Golfo della Grande Sirte e con la diretta azione svolta dai mezzi d'assalto nel porto di Alessandria, di tenare in scacco il nemico.

«Tali sono — afferma il collaboratore navale dell'autorevole *Boersen Zeitung*, organo delle Forze Armate del Reich — tali sono i nuovi dati di fatto che spiegano la situazione e non già la notti nere e il tempo piovoso di queste ultime settimane, invocati l'altro ieri a mo' di giustificazione da un commentatore dell'agenzia Reuter...».

Guido Tonella

Il laburismo sovietizzante si fa più influente in Inghilterra

Il capo della delegazione dei sindacati sovietici deplora l'insufficienza organizzativa delle industrie britanniche

Amsterdam, 5 febbraio.

Dalle notizie qui pervenute dalla capitale britannica, nei riguardi della composizione del ministero inglese appare che i posti affidati al nuovo ministro per la produzione bellica non siano tanto vasti quanto quelli affidati al suo collega degli Stati Uniti, Donald Nelson.

Il corrispondente del giornale *Stockholms Tidningen* scrive che Bevin continuerà ad essere l'uomo autorevole per quanto riguarda le questioni operaie e si dice anche che il personale dipendente dalla marina sarà posto ai suoi ordini.

Una seconda nota importante è che sir Stafford Crippa non è stato chiamato a far parte del gabinetto e si vuole che egli divenga il centro di una opposizione «ufficiosa». La considerazione che egli si è guadagnata con i successi riportati a Mosca, induceno molti a seguire le sue orme, e, forse, la sua esclusione dal ministero susciterà critiche assai vivaci.

L'influenza che ha sulla vita sociale inglese l'abdicazione politica verso l'Unione sovietica si fa sempre più sensibile. Il signor Spernik, capo della delegazione delle Trade Unions sovietiche, che ha visitato la Gran Bretagna, ha dichiarato che la delegazione stessa è completamente soddisfatta del suo soggiorno in Gran Bretagna. La delegazione è convinta che le riunioni dei lavoratori e delle lavoratrici britanniche alle quali ha partecipato serviranno a rafforzare l'amicizia delle classi lavoratrici della Gran Bretagna e dell'Unione sovietica. Nutre inoltre fiducia che la sua permanenza in Gran Bretagna ed i contatti personali che hanno avuto luogo con i capi del consiglio generale delle Trade Unions britanniche avranno una benefica influenza per una ulteriore intensificazione della amicizia tra le Trade Unions britanniche e sovietiche. Spernik ha dichiarato che, a suo parere, nelle industrie britanniche vi sono ancora energie latenti che non sono utilizzate appieno e che le riserve ancora esistenti non sono sfruttate. Egli ha aggiunto che è necessario che gli operai contribuiscano, in maggior misura, alla ricerca di una soluzione di questa deficienza.

Il mercato inglese sensibilmente depresso

Roma, 5 febbraio.

Le notizie della guerra assai poco confortanti, malgrado i tentativi fatti dai giornali per attenuare la portata dei disastri subiti dagli anglosassoni in Africa e in Asia, hanno avuto un'influenza deprimente sul mercato inglese.

L'incertezza della situazione ha reso più cauti per non dire addirittura diffidenti i compratori. Scrive il *Financial Times* che «il volume degli affari è stato anche più ridotto ed i prezzi torbidi».

Una batteria sistemata su un importante passo sul fronte cirenaico. (Foto Schäuberg - Weltbild).

La partenza di Goering

La visita con il Duce ad impianti della R. Aeronautica — Un colloquio col gen. Fougier

Roma, 5 febbraio.

Il Reichsmarschall Goering ha ricevuto ieri il sottosegretario di Stato alla Regia Aeronautica, eccellenza Fougier, con il quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi.

Unitamente al Duce, il Reichsmarschall ha poi visitato alcuni impianti della Regia Aeronautica.

Il Reichsmarschall, che durante il suo soggiorno nell'Urbe ha visitato i più insigni monumenti, manifestando la sua viva ammirazione, si è anche recato nello studio dell'Accademico Brasini, per ha lungamente esaminato i progetti per la nuova Roma imperiale.

Nella serata di ieri il Reichsmarschall Goering ha partecipato a un ricevimento offerto in suo onore, e quindi è partito salutato alla stazione dalle più alte gerarchie del Regime.

Nella giornata odierna, il Reichsmarschall s'è intrattenuto a Firenze, ove ha visitato i principali monumenti cittadini e alcune gallerie d'arte. Stasera, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, ha lasciato Firenze per rientrare in Germania.

Larga assistenza ai soldati su tutti i fronti di guerra

Particolari provvidenze per i combattenti sul fronte russo — Adeguati equipaggiamenti e generi di conforto anche in Africa, nell'Egeo, in Dalmazia, Grecia e Albania

Roma, 5 febbraio.

Sin dai mesi della scorsa estate i comandi e gli organi competenti militari hanno in Italia predisposto tutto un complesso di provvidenze e forniture atte ad alleviare agli eroici combattenti nostri gli inevitabili disagi della stagione invernale. Sotto questo riguardo, se anche sui giornali nulla è trapelato della intensa preparazione, le famiglie che hanno i loro cari alle armi possono ricevere la rassicurante notizia che è stato fatto tutto il possibile e con larghezza di mezzi.

Di particolare cura sono stati oggetto i reparti del Corpo di spedizione italiano in Russia, in quanto esposti ai massimi rigori del clima.

Un'idea precisa degli speciali provvedimenti presi per quelle truppe così lontane dalla Madre Patria, si ha dal confronto con il materiale assegnato ai reparti dislocati in qualsiasi zona rigida. A questi sono stati dati in distribuzione individuale i seguenti oggetti di lana: un cappuccio di lana a maglia, un paio di guanti di lana, tre paia di calze di lana, due paia di mutande di lana, un sottocappotto di flanella. Ai soldati del C.S.I.R., in aggiunta agli indumenti sopra menzionati, sono stati tempestivamente assegnati: un quarto paio di calze di lana, cappotto foderato con pelliccia e con flanella, cappotto da scolta con cappuccio e mantellina, guanti di pelle foderati di pelliccia, calzari con pelo interno e suola di legno, voce speciali da montagna tipo Val d'Aosta, calzettoni di lana con paraneve, sacchi a pelo, para-orecchi di lana, berretti foderati di pelliccia, coperte, guantoni e maglioni di lana.

Quanto al vitto, le truppe del C.S.I.R. ricevono una speciale razione viveri nella quale entrano in dosi aumentate i grassi, lo zucchero, il caffè; ricevono inoltre scaldarancio atti a preparare un conveniente rancio caldo. Il nostro soldato è ottimamente equipaggiato contro il freddo anche in confronto d'ogni altro esercito in campo.

Tuttavia anche in questo campo si è provveduto con tempestiva sagacità. Certo l'Intendenza del C.S.I.R. deve lottare contro difficoltà enormi; dalle basi spostate sempre più avanti il copioso ed eterogeneo materiale raggiunge via via i nostri gloriosi combattenti malgrado le condizioni dei trasporti, resi difficilissimi dal terreno e dal clima.

La precisa conoscenza dei disagi che affronta il C.S.I.R. non ha fatto che stimolare le iniziative: per esempio lo Stato Maggiore del R. Esercito ha provveduto all'inoltro di due treni A.P.E. (Assistenza Propaganda Esercito): uno nel novembre 1941, l'altro nel gennaio del corrente anno; il primo di 14 carri merci, il secondo di 30 carri, entrambi contenenti un copioso e variato materiale di assistenza e di generi di conforto, materiale raccolto dal Ministero della Guerra, dal Partito ed Associazioni dipendenti, nonchè da enti vari. Fanno parte del secondo invio: dolciumi, liquori, tabacchi, scaldaranci, carta da lettera, saponette, lame da rasoi, polveri anti-parassitarie, grammofoni ed altri strumenti musicali; indumenti di lana, biblioteche per ufficiali e soldati, il tutto in quantitativi notevoli.

Il benefico risultato di tutti gli sforzi miranti a lenire i disagi del C.S.I.R. lo dimostrano i fatti, poichè, nonostante il freddo intenso, si continua a combattere vittoriosamente e si resiste validamente ai disagi ed alle intemperie.

Se le truppe del C.S.I.R. hanno, come è giusto, ricevuto il massimo di attenzione, anche per le altre dislocate nei diversi settori (Madre Patria, Albania e Dalmazia, Francia, Creazia, Montenegro, Grecia) sono state prese misure adeguate contro i rigori invernali.

I reparti dislocati nell'Egeo sono da tempo accantonati convenientemente con pagliericci e quantitativi supplementari di coperte da campo.

Per la protezione contro il freddo notturno alle truppe in Africa Settentrionale sono stati inviati in gran copia indumenti invernali (coperte, fascie, ventriere, corpetti a maglia): e si è in tempo provveduto per il duplice equipaggiamento coloniale in tela cachi, normale in panno grigio-verde, quest'ultimo aumentato da scorte per la rinnovazione.

Alle truppe combattenti, sia in Russia, sia in A. S. vengono affettuate, con carattere normale, larghe distribuzioni di generi di conforto (cognac, marmellata, cioccolato, marsala, caramelle).

Infine, in occasione del secondo Natale di Guerra, è stata disposta la distribuzione di generi speciali a tutte le truppe dislocate oltre frontiera. Ad ogni militare sono stati assegnati un panettoncino di grammi 300 e, secondo la località e se trattasi di truppe combattenti, mezzo litro di vino tipico, torrone, cioccolato, confetti.

LA CRISI DEL GOVERNO EGIZIANO

L'incarico a Nahas Pascià

Grave impressione negli ambienti del Cairo per gli avvenimenti militari in Libia

Ankara, 5 febbraio.

Il Sovrano d'Egitto, Re Faruk, come si apprende dal Cairo, ha incaricato Nahas Pascià di costituire un nuovo governo. Nahas Pascià nella sua qualità di Capo del partito wafdista, gode di una grande popolarità ed è stato già Primo Ministro nel 1935. Si ritiene che Nahas Pascià farà conoscere domani venerdì al Re il risultato dei suoi sforzi.

Si apprende frattanto che hanno gravi sono le ripercussioni prodotte in Egitto dagli ultimi avvenimenti militari in Libia. Viaggiatori giunti dal Cairo riferiscono che l'odio degli egiziani contro gli inglesi aumenta di giorno in giorno. La popolazione araba ha preso coraggio e spesso nelle strade gli inglesi vengono insultati. D'altra parte gli inglesi continuano a trattare gli egiziani con disprezzo e con prepotenza, ma fra le autorità britanniche in Egitto si nota già una certa apprensione.

Il popolo egiziano ha approvato con entusiasmo la decisione di Re Faruk di congedare il Gabinetto di Sirry Pascià che agiva come un servo sciocco dell'Inghilterra. L'opinione pubblica egiziana è altresì esasperata per il linguaggio irriverente e minaccioso della stampa britannica contro Re Faruk. Oggi i musulmani sono incoraggiati nella loro lotta contro l'oppressore. Il recente appello del Gran Mufti di Gerusalemme che con la sua altissima autorità ha invitato il mondo arabo ad unirsi alle Potenze dell'Asse e ad impugnare le armi contro la odiata Inghilterra ha avuto una risonanza enorme nella popolazione egiziana.

Il fermento nel Sud Africa

Grave attentato in una caserma di Pretoria

Lisbona, 5 febbraio.

Da notizie qui giunte risulta che gli attentati nel Sud Africa si ripetono e si vanno moltiplicando. Gli arresti, le condanne e le minaccie di gravi provvedimenti non riescono a ristabilire l'ordine e la tranquillità dell'Unione sudafricana.

Nel cortile della caserma della polizia, a Pretoria, è stata tagliata in tempo una miccia che doveva fare esplodere varie decine di cariche di dinamite. Il comandante del posto di guardia è riuscito ad evitare la catastrofe. Dalla quantità di dinamite disposta nel sottosuolo si è potuto stabilire che non solo la caserma ma anche moltissimi edifici vicini, se la esplosione fosse avvenuta, sarebbero saltati in aria.

Il governo ha costituito un tribunale eccezionale che dovrà giudicare tutti coloro che vengono arrestati sotto l'imputazione di sabotaggio o di ribellione. Il paese è diviso e la grandissima maggioranza della popolazione è contro il generale Smuts, considerato uno strumento del governo inglese. A lui si fanno risalire tutte le responsabilità della attuale situazione. Si ricorderà, infatti, che lo Smuts, solo con un colpo di mano riuscì ad impegnare il Sud Africa nella guerra, contrariamente a quella che era ed è la volontà della quasi totalità del paese. Del resto, ciò che è avvenuto in Senato per la votazione sulla dichiarazione di guerra al Giappone ed agli altri paesi dell'Asse, basta a dare un'idea della situazione. Smuts si mantiene al potere con la forza, e soltanto con la violenza riesce ad imporre la esecuzione degli ordini che vengono da Londra.

Minaccioso fermento nell'Irak contro l'Inghilterra

La sanguinosa guerriglia dei «guerrieri della libertà»

Budapest, 5 febbraio.

Rashid El Gallani, ex presidente del consiglio irakeno, che, come si ricorderà, riuscì a sfuggire alle grinfie degli inglesi, in una intervista apparsa sul *Magyarorszag* ha dichiarato che la Gran Bretagna non tiene mai fede ai patti conclusi. Infatti contrariamente a quanto pattuito l'Inghilterra fa tutto il possibile per impedire all'Irak di ricomquistare la propria indipendenza.

Il mondo islamico, ha dichiarato El Gallani, è ormai in aperta rivolta. Anche gli arabi della Siria e dell'Iran soggiogati dagli inglesi fanno sentire la loro voce che scaturisce dall'odio profondo che essi nutrono contro la Gran Bretagna. Il fermento anti inglese dell'Irak si fa sempre più minaccioso. Bande armate organizzate dai «guerrieri della libertà» attaccano accampamenti inglesi, fanno saltare ponti, tagliano vie di comunicazioni militari, incendiano depositi di viveri e di munizioni e fanno deviare treni carichi di truppe e di munizioni. I popoli islamici sanno molto bene che le democrazie anglosassoni hanno loro tolto la libertà e che questa potranno riacquistare solo con la vittoria delle potenze dell'Asse. Gli arabi che nutrono un odio profondo contro gli inglesi, sono solidali con le forze dell'Asse nella lotta contro il bolscevismo alle cui orde barbariche l'Inghilterra, se vincesse, aprirebbe le porte dell'oriente.

Il Consiglio dei Ministri

Federali di 16 province a rapporto dal Duce

Roma, 5 febbraio.

Il Duce presiederà nella mattinata di sabato prossimo in Palazzo Venezia, conformemente a quanto fu deciso nell'ultima sessione, la riunione del Consiglio dei Ministri, al cui ordine del giorno figurano numerosi importanti argomenti.

Nel pomeriggio dello stesso giorno a Palazzo Venezia, presente il Direttorio Nazionale del Partito, il Duce terrà rapporto ai Federali di Firenze, Livorno, Pisa, Apuania, Siena, Arezzo, Grosseto, Lucca, Pistoia, Perugia, Terni, Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata e Ascoli Piceno.

La Croce di ferro a tre piloti italiani

Roma, 5 febbraio.

Il comandante supremo della Luftwaffe maresciallo Goering ha conferito, in nome del Führer, la Croce di ferro di prima classe al tenente colonnello pilota Luigi Bianchi, comandante di un gruppo da caccia, che si è particolarmente distinto nelle operazioni svolteal in Africa Settentrionale in strettissima cooperazione con le forze aeree germaniche.

Inoltre il generale Römmel in nome del Führer ha concesso la Croce di ferro di seconda classe al tenente pilota Mario Aimi e al sottotenente pilota Giuseppe Ragusi, ambedue appartenenti alla 32ª squadriglia da osservazione aerea, distintisi nelle operazioni in Africa Settentrionale.

La Principessa a Bolzano

Bolzano, 5 febbraio.

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a Merano a visitare l'ospedale militare e l'ospedale civile con l'annessa scuola convitto. Ricevuta dal Prefetto e dal Federale di Bolzano e dalle massime autorità della provincia, l'A. R. Maria di Piemonte ha sostato al capezzale dei degenti esprimendo loro parole di incoraggiamento e di conforto. Nel pomeriggio l'Augusta Principessa ha visitato a Bolzano gli ospedali militare e civile, il comitato della Croce Rossa, la Scuola assistenti sanitarie

L'aviazione del C.S.I.R.

Otto aerei nemici distrutti nel l'incursione su un campo sovietico

Roma, 5 febbraio.

Un inviato speciale dell'Agenzia *Stefani* telegrafa dal fronte dell'est.

L'Aviazione italiana del Corpo di spedizione in Russia continua attivissima la sua opera di aualile alle operazioni terrestri, nonostante le molte difficoltà frapposte dal maltempo e dal freddo.

In questi giorni, durante un'incursione compiuta contro un campo d'aviazione nemica, i nostri cacciatori hanno distrutto al suolo cinque aerei sovietici, abbattendone altri tre in duelli sostenuti con gli avversari. Terminata l'azione, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Ingenti perdite sovietiche

nei combattimenti degli ultimi giorni

Berlino, 5 febbraio.

Nella parte settentrionale del fronte orientale reparti tedeschi hanno ancor ieri respinto gli attacchi russi che si susseguono senza interruzione da alcune settimane. Questi attacchi mirano ad alleggerire la pressione tedesca sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo. Durante tali attacchi cinque divisioni e due brigate sovietiche hanno avuto dalle gravissime perdite. Davanti alle posizioni tedesche sono stati contati settemila morti russi. Sono stati fatti 978 prigionieri; ed oltre duemila feriti, che i russi non sono stati in grado di ripartare indietro, sono caduti nelle mani dei soldati tedeschi.

Oltre a ciò, i russi hanno avuto delle gravi perdite per numerosi congelamenti.

In fatto di materiali, i russi hanno perduto 32 carri armati, 121 cannoni, 25 mortai e 47 mitragliatrici, oltre ad un grande numero di armi pesanti della fanteria.

Le truppe tedesche hanno respinto finora in totale 128 attacchi sovietici, sempre con gravissime perdite per i russi.

La fanteria si è distinta particolarmente, respingendo il nemico in numerosi combattimenti all'arma bianca.

Nella parte centrale del fronte orientale, in questi ultimi giorni, sono stati efficacemente presi di mira concentramenti di truppe e di rifornimenti nemici. Sono stati incendiati o distrutti 350 veivoli, 6 cannoni e due carri armati.

Durante incursioni effettuate dagli apparecchi tedeschi nelle retrovie sovietiche, 38 apparecchi sono stati distrutti al suolo e quattro apparecchi sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Un pioniere tedesco sul fronte orientale: montato su sci, questo soldato reca con sè tutto il materiale occorrente per un impianto telefonico. (Foto Spek - Hoffmann).

L'Ammiragliato annuncia la perdita del sommergibile «Triumph»

Roma, 5 febbraio.

L'Ammiragliato britannico annuncia che il *sommergibile inglese Triumph non è rientrato alla base nel termine previsto e deve quindi essere considerato perduto, unitamente a tutto l'equipaggio.*

Il sottomarino Triumph *dislocava 1575 tonnellate, ed era armato di un cannone da 102 millimetri, di due mitragliere, di dieci tubi lanciasiluri; esso aveva un equipaggio di cinquanta uomini.*

Prigioniero al Canadà che si sposa per procura a Halle

Berlino, 5 febbraio.

(*G. T.*) - Un caso eccezionale di matrimonio per procura, è avvenuto ieri a Halle, nella Germania centrale. Un sottufficiale della Luftwaffe, che era caduto prigioniero dei britannici durante la campagna d'Olanda nel maggio 1940, ha fatto pervenire alle autorità municipali di Halle, per mezzo di un fiduciario di un campo di concentramento del Canadà dove attualmente si trova, una regolare richiesta di matrimonio per procura con una ragazza di quella città. Alla domanda di rito, che risale al luglio 1941, è seguita oggi, davanti allo Stato civile di Halle la conclusione definitiva del matrimonio.

L'assedio su Malta

La pronta reazione contro i sei aerei inglesi che hanno colpito il treno nei pressi di Palermo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Da X...

Prosegue giorno per giorno, notte per notte, da parte delle forze aeree dell'Asse l'azione di guerra contro Malta. E' un tempestare pressochè continuo sugli obiettivi militari dell'isola, arsenali e cantieri, impianti portuali e navi nei porti, fortificazioni e accampamenti, depositi di munizioni e di carburanti, caserme e magazzini.

La grande base inglese navale e aerea, posta nel centro del Mediterraneo e a così breve distanza e a minaccia permanente della Sicilia e dell'Italia peninsulare meridionale da un lato e della Libia dall'altro, e a minaccia e ostruzione di ogni rotta marittima e aerea attraverso il Mediterraneo centrale, è come una fortezza strettamente assediata; e una fortezza, sottoposta a un bombardamento offensivo quasi senza interruzione. Gli attacchi aerei si numerano a decina, di giorno e di notte; e ciascuna volta sono toncellate di esplosivo che si rovesciano sui bersagli che compiono la loro opera di distruzione e di annientamento. I nostri ricognitori constatano e le loro fotografie documentano le demolizioni e le rovine del nostro bombardamento; e gli incendi, specie quelli dei depositi di carburante, sono talvolta così vasti e ingenti che se ne scorgono le colossali colonne di fumo fino da qualche più prossimo punto delle coste meridionali della Sicilia.

Ma la riprova dei danni che subisce in continuazione la base nemica sicchè è lecito presumere che ne siano sensibilmente infirmate la potenzialità e la possibilità offensive, l'abbiamo nel fatto prorbante di quanto sia ridotta in effetti appunto la sua offensività.

E' stata una giornata poco felice, ieri, per gli inglesi. Una formazione di sei *Bristol Blenheim*, nel primo pomeriggio, cioè in pieno giorno, puntava spavalda sull'isola, e sulla capitale Palermo. Il cielo era ingombro di nuvole e tempestoso. Un poco per il tempo che era cattivo e molto per la difesa contrastata entrata immediatamente in azione, gli aviatori inglesi furono costretti a rinunziare all'obiettivo che verosimilmente si erano prefisso. E allora, abbassatisi sulla costa settentrionale della Sicilia, in un tratto molto prossimo a Palermo, ad oriente, agganciarono la loro bomba a cannocchio, lanciarono spezzoni e qualcuno anche sulla linea ferroviaria. Colpirono un treno merci causando vittime fra il personale ferroviario: quattro morti.

Si era intanto levata la nostra caccia; e gli inglesi furono lesti a riprendere quota, rientrando e occultandosi nelle nubi per trovare la via del ritorno alla propria base. Ma uno dei loro apparecchi, colpito dal nostro fuoco, precipitava in mare poco al largo di capo Zafferano circa davanti a Santa Flavia. Poi un altro degli apparecchi assalitori, già sulla via del ritorno, colpito anch'esso, non era più valido alla navigazione e fu costretto, per evitare il disastro, a cercare urgentemente di prendere terra; poi si buttò giù in località di Prezzi, in provincia di Agrigento. I superstiti dei due equipaggi degli apparecchi abbattuti sono stati salvati e catturati dai nostri servizi di soccorso.

E così si è concluso questo nuovo tentativo da Malta contro la Sicilia, contro Palermo; i sei apparecchi inglesi non sono potuti arrivare sull'obiettivo; han sprecato le loro bombe per la campagna senza altra conseguenza che qualche larga buca nei campi, fuori degli abitati, nonchè fuori di ogni obiettivo militare; hanno spaventato, sì, la linea ferroviaria e un treno merci uccidendo quattro ferrovieri; ma per contro, loro hanno rimesso due dei sei apparecchi con i relativi equipaggi.

Come si vede non è un successo; nè un po' poggio di un insuccesso.

E questa notte i bombardieri dell'Asse sono tornati su Malta, scaricandovi tonnellate di esplosivo.

Mario Bassi

Le vittime dell'incursione sulla Sicilia

Roma, 5 febbraio.

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea nemica in territorio del comune di Castel Daccia (Palermo) del giorno 4 febbraio 1942-XX.

Morti — 1. Gambino Gaetano di Francesco, nato a Palermo, a. 25, studente; 2. Trovato Francesco di Pietro, nato a Guardavalle, a. 24, aviere; 3. Misurata Antonino di Vicenzo, nato a Terrasini, a. 42, manovale ausiliario delle FF.SS.; 4. Guaglista Giuseppe, da Messina, a. 44, coniugato, conduttore delle FF. SS.

L'elenco comprende anche il nominativo di una vecchia donna che fu ferita.

Medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale coloniale

Roma, 5 febbraio.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sulle varie fronti.

Medaglia d'oro alla memoria:

Tenente *Vincenzo Pastore*, nato a Roma, Gruppo Squadroni Cavalleria.

«Comandante di uno squadrone di cavalleria coloniale, dava in ogni occasione superbe prove di ardimento. In una fase delicata della lotta contro forze nemiche superiori per numero e per mezzi, occupava con tre successive cariche importanti posizioni, resistendo vittoriosamente ai violenti contrattacchi dell'avversario. In successive aspre azione, dopo essere travolto con indomita energia formazioni preponderanti nemiche, non esitava a slanciarsi, incurante di ogni rischio, ancora in avanti con i pochi cavalieri rimastigli, affrancando l'avversario in un'altra carica eroica con lancio di bombe a mano, finchè cadeva mortalmente colpito col proprio cavallo».

Barghim, 24-25 agosto 1941 - Maghec (A.O.I.), 13 settembre 1941-XIX.

Medaglia di argento alla memoria: Tenente Carlo Meo, 77.o Battaglione coloniale; sottotenente Raffaele Toti 77.o Battaglione coloniale; sottotenente Oreste Tassi, 226.o Fanteria; caporale maggiore Salvatore Ricci, 226.o fanteria; volontario albanese Vate Preka, contadino albanese; volontario albanese Kole Gerimi, ispettorato delle bande armate d'Albania; sottotenente Lorenzo Semale, I Gruppo Alpini «Valle».

Sono state inoltre concesse varie medaglie di bronzo e croci di guerra.

La Croce di ferro a tre piloti italiani

Roma, 5 febbraio.

Il comandante supremo della Luftwaffe maresciallo Goering ha conferito, in nome del Führer, la Croce di ferro di prima classe al tenente colonnello pilota Luigi Bianchi, comandante di un gruppo da caccia, che si è particolarmente distinto nelle operazioni svolteal in Africa Settentrionale in strettissima cooperazione con le forze aeree germaniche.

Inoltre il generale Römmel in nome del Führer ha concesso la Croce di ferro di seconda classe al tenente pilota Mario Aimi e al sottotenente pilota Giuseppe Ragusi, ambedue appartenenti alla 32ª squadriglia da osservazione aerea, distintisi nelle operazioni in Africa Settentrionale.

Ladro di lana di materassi che si confessa omicida

Venezia, 5 febbraio.

Certo Andrea Visentin, di Budoia, di anni 52, aveva avuto anni fa da un medico del paese, rimasto senza discendenti, una vistosissima eredità. Il Visentin aveva affidato per ottenere un mutuo a certo Giovanni Depaoli, che si era fatto rilasciare una procura generale dal Visentin, il quale in poco tempo si vide privato di quasi tutto il suo patrimonio. Nella faccenda risultò coinvolto anche un tale Egisto Sartor, da Zoppola di Pordenone. Da qui diverse contestazioni giudiziarie del Visentin verso il De Paoli, il Sartor e il notaio Michelangelo Chiancone. Tutti e tre costoro vennero a mancare in circostanze misteriose e da ciò la supposizione che autore della loro scomparsa fosse il Visentin.

Il Questore di Venezia ha recentemente messo gli occhi addosso a un sedicente mariuolo, fermato a Pavia giorni fa, il quale girava l'Italia e rubava negli alberghi la lana dai materassi. Risultò che si chiama De Marchi, ed è domiciliato a Orlago di Mira. Nacque il sospetto che fosse lui l'uccisore del Sartor. In seguito a insistenti interrogatori, si pervenne alla sua confessione.

E' comparso in Assise il contadino che gettò la moglie in un pozzo

Alessandria, 5 febbraio.

Come si ricorda, il contadino Lorenzo Mandirola, di 42 anni, il 17 agosto scorso, ossessionato dalla gelosia, temendo che il vicino di casa Pietro Canevaro se la intendesse con la moglie sua Maria Bariani, di 35 anni, madre di quattro figli, invitava la consorte presso un pozzo, allo scopo di ripulirlo di topi, lucertole e altre bestie che inquinavano l'acqua, ed invece afferrava la donna e la gettava nel pozzo; quindi, convinto di averla uccisa, rientrava in casa a mangiare. La Bariani, però, dopo sforzi sovrumani riusciva, aggrappandosi alle sporgenze del pozzo, a risalire alla superficie, sebbene in condizioni disastrose. Oggi in Assise, su istanza della difesa, al Mandirola, dopo il suo interrogatorio nel quale si è reso pienamente confesso, è stata concessa la perizia psichiatrica. Perciò il processo è stato rinviato al 17 febbraio.

CRONACA

Una bimba muore precipitando in una «bealera»

La popolazione di San Mauro Torinese è rimasta vivamente impressionata dalla sciagura della quale è rimasta vittima la bimba Piera Angela Lanta di Eugenio, di 3 anni.

La piccola, trastullandosi sulle rive della «bealera» Speranza accidentalmente vi cadeva e vi annegava miseramente.

Teatri e Concerti

«Il pozzo dei miracoli» di Cerra e Achilla, all'Alfieri

La Compagnia del Teatro Odeon ripresa ieri sera all'Alfieri il piccolo saggio di Roberto Bracco, e Renzo Ricci che ne era il protagonista si riporta nuovamente un personale successo come l'ottenne l'anno scorso allo stesso teatro. L'interpretazione del valoroso attore fu, dunque, ancora una volta molto apprezzata e calorosamente applaudita. Col Ricci ricevettero applausi tutti gli altri suoi compagni che parteciparono alla rappresentazione. Questa sera viene ripresa un'altra interessante commedia: *Il pozzo dei miracoli* di Bruno Corra e Giuseppe Achilla. Domani sera e nei due spettacoli di domenica si rappresenterà *Morte civile* di Paolo Giacometti.

AL VITTORIO EMANUELE questa sera la Compagnia Besan riprende *La tenace allegra* di Franz Lehar.

«La Creazione» al Torino

Come abbiamo già annunciato, questa sera, alle ore 20,45 precise, ha luogo al Teatro di Torino il quindicesimo concerto della decima stagione sinfonica diretto dal Maestro Vittorio Gui. Il programma è composto unicamente dall'Oratorio in tre parti, per soli, coro e orchestra *La Creazione* di Francesco Giuseppe Haydn. Interpreti: Gabriella Gatti, Piero Pauli, Armando Dado; maestro del coro: Bruno Erminero.

* *

L'annunciata illustrazione della Creazione raccolse ieri nella sala sociale della Pro Cultura un folto pubblico attento e desideroso di cultura, ciò che prova l'utilità delle pubbliche letture di importanti opere musicali opportunamente commentate. Quella di ieri fu appunto una vivace lettura e un commento estetico. Andrea Della Corte chiarì il momento storico dell'oratorio di Haydn, e ne scelse le più belle pagine rilevandone l'intima poesia. La signorina Stella Calcina Jesse, accenno, numerosi frammenti e arie lodate di varii personaggi, riconvando la prova della sua sicura e pronta musicalità e della espressiva emotività. Ebbe nel maestro Simonetto un collaboratore efficace nel rilevare sulla tastiera la caratteristica orchestrali e sinfoniche. Gli uditori applaudirono cordialmente.

Nel Salone de «La Stampa»

I burattini di Italo Ferrari

La bella consuetudine che, una volta l'anno, richiama nel Salone del Giornale garrule frotte di bimbi per spettacoli di marionette o di burattini, non sarà neppur quest'anno interrotta. Infatti *La Stampa* chiama a raccolta i bimbi torinesi per una bella serie di rappresentazioni dei burattini di Italo Ferrari, che capeggiati da Fagiolin e Balanzone s'apprestano a rivivere e a far vivere le storie più fantastiche.

Il primo spettacolo sarà presentato sabato 7, domenica 8, lunedì 9 e martedì 10 febbraio; esso s'intitola *Angelo meraviglioso*, ed è tratto da una favolosa leggenda persiana; e sarà coreggiato da un «ricco varietà».

Gli inviti per le due prime rappresentazioni — sabato 7 e domenica 8 — saranno distribuiti oggi — dalle 14,30